

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

201/N

*SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
Venerdì 20 dicembre 2024*

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI
E DEL VICEPRESIDENTE MARCO CASUCCI

INDICE

pag.

- **Testo unico del turismo** (Proposta di legge n. 251 divenuta legge regionale n. 55/2024 atti consiliari)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Proposta di Legge n. 251 – Testo Unico del Turismo: Proposta relativa alla salute (Ordine del giorno n. 1203)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla legge regionale 31 dicembre 2024, n. 61 (Testo unico del turismo), in merito alla proposta relativa al potenziamento e coordinamento del sistema dei monitoraggi e delle sanzioni (Ordine del giorno n. 1204)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla legge regionale 31 dicembre 2024, n. 61 (Testo unico del turismo), in merito alla realizzazione di campeggi e "glamping" destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni

di disabilità, da realizzarsi nel territorio della Toscana (Ordine del giorno n. 1205)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla realizzazione di campeggi e "glamping" destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel territorio delle Alpi Apuane (Ordine del giorno n. 1206)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla realizzazione di campeggi e "glamping" destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel territorio della campagna fiorentina (Ordine del giorno n. 1207)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla realizzazione di campeggi e "glamping" destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel

territorio della costa grossetana (Ordine del giorno n. 1208)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla realizzazione di campeggi e “glamping” destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel territorio della costa livornese (Ordine del giorno n. 1209)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla realizzazione di campeggi e “glamping” destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel territorio della costa versiliese (Ordine del giorno n. 1210)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla realizzazione di campeggi e “glamping” destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel territorio della costa massese (Ordine del giorno n. 1211)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla realizzazione di campeggi e “glamping” destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel territorio della costa pisana (Ordine del giorno n. 1212)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla realizzazione di campeggi e “glamping” destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel territorio della montagna pistoiese (Ordine del giorno n. 1213)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla realizzazione di campeggi e “glamping” destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel territorio della campagna pratese (Ordine del giorno n. 1214)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla realizzazione di campeggi e “glamping” destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel territorio della campagna e delle colline senesi (Ordine del giorno n. 1215)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla legge regionale 31 dicembre 2024, n. 61 (Testo unico del turismo), in merito valorizzazione del cicloturismo nel territorio toscano (Ordine del giorno n. 1216)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio apuano (Ordine del giorno n. 1217)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio fiorentino (Ordine del giorno n. 1218)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio grossetano (Ordine del giorno n. 1219)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio livornese (Ordine del giorno n. 1220)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio lucchese (Ordine del giorno n. 1221)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio massese (Ordine del giorno n. 1222)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio pisano (Ordine del giorno n. 1223)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio pistoiense (Ordine del giorno n. 1224)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio pratese (Ordine del giorno n. 1225)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio senese (Ordine del giorno n. 1226)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di accorpare Fondazione Sistema Toscana e Toscana Promozione Turistica (Ordine del giorno n. 1227)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo degli alberghi diffusi nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 1228)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei residence nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 1229)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo delle residenze d'epoca nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 1230)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo delle case e appartamenti per vacanza nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 1231)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo degli affittacamere nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 1232)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei campeggi nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 1233)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei villaggi turistici nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 1234)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla legge regionale 31 dicembre 2024, n. 61 (Testo unico del turismo), in merito alla necessità di valorizzare il ruolo delle aree di sosta camper nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 1235)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei bivacchi fissi nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 1236)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei rifugi alpini nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 1237)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei rifugi escursionistici nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 1238)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo degli ostelli nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 1239)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo delle case per ferie nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n. 1240)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di promuovere il ruolo delle Pro-loco quali soggetti che concorrono alla promozione dell'accoglienza turistica (Ordine del giorno n. 1241)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di promuovere il ruolo dei servizi di informazione e accoglienza turistica (Ordine del giorno n. 1242)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di promuovere il ruolo dell'Osservatorio turistico regionale al fine di supportare i processi decisionali e le attività promozionali e di contribuire al rafforzamento della governance del sistema turistico regionale (Ordine del giorno n. 1243)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di promuovere il ruolo del sistema informativo regionale del turismo (Ordine del giorno n. 1244)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo delle CCIAA nella governance del sistema turistico (Ordine del giorno n. 1245)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare la Consulta regionale permanente del Turismo (Ordine del giorno n. 1246)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare la consulta d'ambito turistico (Ordine del giorno n. 1247)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di promuovere un sistema turistico attento alla dimensione rurale, ai borghi e alle aree interne (Ordine del giorno n. 1248)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di promuovere un turismo sostenibile sotto il profilo energetico e delle risorse (Ordine del giorno n. 1249)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di promuovere un turismo ecologicamente sostenibile (Ordine del giorno n. 1250)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno agli Ambiti turistici della Toscana (Ordine del giorno n. 1251)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno al progetto Lunigiana Land Art (Ordine del giorno n. 1252)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per la valorizzazione dei Castelli della Toscana (Ordine del giorno n. 1253)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno ai Centri Commerciali Naturali dei piccoli Comuni inferiori ai 5.000 abitanti (Ordine del giorno n. 1254)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno ai Centri Commerciali Naturali dei piccoli Comuni inferiori ai 5.000 abitanti (Ordine del giorno n. 1255)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno alle attività dei centri storici della Toscana (Ordine del giorno n. 1256)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno dell'IVC di Massa-Carrara (Ordine del giorno n. 1257)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno alle nuove attività

dei centri storici della Toscana (Ordine del giorno n. 1258)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione dei sentieri delle vie dell'acqua in Toscana (Ordine del giorno n. 1259)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla mappatura dell'accessibilità sui Cammini Toscani (Ordine del giorno n. 1260)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione del Cammino di Dante (Ordine del giorno n. 1261)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione del cammino di San Bartolomeo (Ordine del giorno n. 1262)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione del cammino di San Francesco (Ordine del giorno n. 1263)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione del cammino di Sant'Antonio (Ordine del giorno n. 1264)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione del Cammino di San Jacopo (Ordine del giorno n. 1265)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla Carta dei Valori del Turismo Sostenibile (Ordine del giorno n. 1266)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione del cicloturismo in Toscana (Ordine del giorno n. 1267)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione e promozione delle ippovie in Toscana (Ordine del giorno n. 1268)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione del cammino della Strada dei Setteponti (Ordine del giorno n. 1269)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulle strategie di comunicazione per la valorizzazione dei Cammini della Toscana (Ordine del giorno n. 1270)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione e promozione del turismo Enogastronomico in Toscana (Ordine del giorno n. 1271)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione del cammino della Via degli Abati (Ordine del giorno n. 1272)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione della Via di Linari (Ordine del giorno n. 1273)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione del cammino della Via Vandelli (Ordine del giorno n. 1274)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla promozione e valorizzazione

il cammino della Via della Lana e della Seta (Ordine del giorno n. 1275)

Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Meini, Baldini, collegato alla legge regionale 31 dicembre 2024, n. 61 (Testo unico del turismo), in merito alle guide turistiche (Ordine del giorno n. 1276)

Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Meini, Baldini, collegato alla PDL n. 251 – Testo Unico del Turismo, in merito alla razionalizzazione degli Enti Regionali (Ordine del giorno n. 1277)

Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Meini, Baldini, collegato alla legge regionale 31 dicembre 2024, n. 61 (Testo unico del turismo), in merito ai percorsi turistici per famiglie con disabili (Ordine del giorno n. 1278)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno al turismo accessibile tramite il progetto Artplace Museum (Ordine del giorno n. 1279)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno al turismo accessibile tramite il progetto N.i.c.o. (Ordine del giorno n. 1280)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno al turismo accessibile tramite il progetto Travelly (Ordine del giorno n. 1281)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno al turismo accessibile tramite il progetto Monugram (Ordine del giorno n. 1282)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno al turismo accessibile tramite il progetto Europass Italy (Ordine del giorno n. 1283)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno al turismo accessibile tramite il progetto Bookingbilty (Ordine del giorno n. 1284)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno al turismo accessibile tramite il progetto Dishcovery (Ordine del giorno n. 1285)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno al turismo accessibile tramite il progetto Wemoveon (Ordine del giorno n. 1286)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per la realizzazione di una Via Dantis nei Comuni della Toscana riconosciuti come danteschi (Ordine del giorno n. 1287)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il miglioramento della rete escursionistica della Toscana (Ordine del giorno n. 1288)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Proposta di Legge n. 251 – Testo Unico del Turismo: Proposta relativa al potenziamento e coordinamento del sistema dei monitoraggi e sanzioni (Ordine del giorno n. 1289)

Ripresa esame congiunto: illustrazione, voto positivo e negativo emendamenti, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale proposta di legge

Presidente	12
Petrucci (FdI).....	13 e sgg.
Sguanci (IV)	14 e sgg.
Meini (LEGA)	18
Tozzi (FdI).....	18 e sgg.
Vannucci (PD).....	19
Giachi (PD)	19
Anselmi (PD).....	26

Ordine dei lavori

Dibattito, voto positivo modifica ordine del giorno

Presidente.....	29
Ceccarelli (PD).....	29

Disposizioni in materia di agriturismo d'epoca e di comunicazione dei dati. Modifiche alla l.r. 30/2003 (Proposta di legge n. 286 divenuta legge regionale n. 56/2024 atti consiliari)

Relazione proposta di legge, illustrazione e voto positivo emendamenti, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale

Presidente.....	30
Anselmi (PD).....	30

Costituzione e funzionamento dei consorzi di sviluppo industriale finalizzati alla realizzazione di poli per specifici settori industriali. Strumenti per il sostegno a recupero cooperativistico d'impresa e del tessuto economico e sociale del territorio (Proposta di legge n. 283 divenuta legge regionale n. 57/2024 atti consiliari)

Relazione proposta di legge, dibattito, dichiarazioni di voto, illustrazione, voto negativo e positivo emendamenti, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale

Presidente.....	30
Anselmi (PD)	30 e sgg.
Tozzi (FdI).....	32
Sguanci (IV).....	34
Niccolai (PD).....	35
Petrucci (FdI).....	36
Casucci (LEGA).....	38
Gazzetti (PD)	40
Meini (LEGA).....	41 e sgg.
Merlotti (PD).....	43
Ceccarelli (PD).....	44
Noferi (M5S).....	46

La seduta viene ripresa alle ore 22:20

Presidenza del presidente Antonio Mazzeo

Testo unico del turismo (Proposta di legge n. 251 divenuta legge regionale n. 55/2024 atti consiliari)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Proposta di Legge n. 251 – Testo Unico del Turismo: Proposta relativa alla salute (Ordine del giorno n 1203)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla legge regionale 31 dicembre 2024, n. 61 (Testo unico del turismo), in merito alla proposta relativa al potenziamento e coordinamento del sistema dei monitoraggi e delle sanzioni (Ordine del giorno n 1204)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla legge regionale 31 dicembre 2024, n. 61 (Testo unico del turismo), in merito alla realizzazione di campeggi e "glamping" destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel territorio della Toscana (Ordine del giorno n 1205)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla realizzazione di campeggi e "glamping" destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel territorio delle Alpi Apuane (Ordine del giorno n 1206)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla realizzazione di campeggi e "glamping" destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel territorio della campagna fiorentina (Ordine del giorno n 1207)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla realizzazione di campeggi e "glamping" destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel territorio della costa grossetana (Ordine del giorno n 1208)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla realizzazione di campeggi e "glamping" destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel territorio della costa livornese (Ordine del giorno n 1209)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla realizzazione di campeggi e "glamping" destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel territorio della costa versiliese (Ordine del giorno n 1210)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla realizzazione di campeggi e "glamping" destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel territorio della costa massese (Ordine del giorno n 1211)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla realizzazione di campeggi e "glamping" destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel territorio della costa pisana (Ordine del giorno n 1212)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla realizzazione di campeggi e "glamping" destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel territorio della montagna pistoiese (Ordine del giorno n 1213)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla realizzazione di campeggi e "glamping" destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel territorio della campagna pratese (Ordine del giorno n 1214)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla realizzazione di campeggi e "glamping" destinati a campi estivi e invernali per soggetti minori in condizioni di disabilità, da realizzarsi nel

territorio della campagna e delle colline senesi
(Ordine del giorno n 1215)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla legge regionale 31 dicembre 2024, n. 61 (Testo unico del turismo), in merito valorizzazione del cicloturismo nel territorio toscano (Ordine del giorno n 1216)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio apuano (Ordine del giorno n 1217)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio fiorentino (Ordine del giorno n 1218)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio grossetano (Ordine del giorno n 1219)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio livornese (Ordine del giorno n 1220)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio lucchese (Ordine del giorno n 1221)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio massese (Ordine del giorno n 1222)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio pisano (Ordine del giorno n 1223)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio pistoiese (Ordine del giorno n 1224)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio pratese (Ordine del giorno n 1225)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla valorizzazione del cicloturismo nel territorio senese (Ordine del giorno n 1226)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di accorpate Fondazione Sistema Toscana e Toscana Promozione Turistica (Ordine del giorno n 1227)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo degli alberghi diffusi nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n 1228)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei residence nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n 1229)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo delle residenze d'epoca nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n 1230)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo delle case e appartamenti per vacanza nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n 1231)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo degli affittacamere nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n 1232)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei campeggi nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n 1233)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei villaggi turistici nel panorama dell'offerta turistica

regionale (Ordine del giorno n 1234)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla legge regionale 31 dicembre 2024, n. 61 (Testo unico del turismo), in merito alla necessità di valorizzare il ruolo delle aree di sosta camper nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n 1235)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei bivacchi fissi nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n 1236)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei rifugi alpini nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n 1237)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo dei rifugi escursionistici nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n 1238)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo degli ostelli nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n 1239)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo delle case per ferie nel panorama dell'offerta turistica regionale (Ordine del giorno n 1240)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di promuovere il ruolo delle Proloco quali soggetti che concorrono alla promozione dell'accoglienza turistica (Ordine del giorno n 1241)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di promuovere il ruolo dei servizi di informazione e accoglienza turistica (Ordine del giorno n 1242)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato

alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di promuovere il ruolo dell'Osservatorio turistico regionale al fine di supportare i processi decisionali e le attività promozionali e di contribuire al rafforzamento della governance del sistema turistico regionale (Ordine del giorno n 1243)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di promuovere il ruolo del sistema informativo regionale del turismo (Ordine del giorno n 1244)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare il ruolo delle CCIAA nella governance del sistema turistico (Ordine del giorno n 1245)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare la Consulta regionale permanente del Turismo (Ordine del giorno n 1246)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di valorizzare la consulta d'ambito turistico (Ordine del giorno n 1247)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di promuovere un sistema turistico attento alla dimensione rurale, ai borghi e alle aree interne (Ordine del giorno n 1248)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di promuovere un turismo sostenibile sotto il profilo energetico e delle risorse (Ordine del giorno n 1249)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla necessità di promuovere un turismo ecologicamente sostenibile (Ordine del giorno n 1250)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno agli Ambiti turistici della Toscana (Ordine del giorno n 1251)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno al progetto Lunigiana Land Art (Ordine del giorno n 1252)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per la valorizzazione dei Castelli della Toscana (Ordine del giorno n 1253)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno ai Centri Commerciali Naturali dei piccoli Comuni inferiori ai 5.000 abitanti (Ordine del giorno n 1254)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno ai Centri Commerciali Naturali dei piccoli Comuni inferiori ai 5.000 abitanti (Ordine del giorno n 1255)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno alle attività dei centri storici della Toscana (Ordine del giorno n 1256)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno dell'IVC di Massa-Carrara (Ordine del giorno n 1257)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno alle nuove attività dei centri storici della Toscana (Ordine del giorno n 1258)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione dei sentieri delle vie dell'acqua in Toscana (Ordine del giorno n 1259)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, in merito alla mappatura dell'accessibilità sui Cammini Toscani (Ordine del giorno n 1260)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione del Cammino di Dante (Ordine del giorno n 1261)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato

alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione del cammino di San Bartolomeo (Ordine del giorno n 1262)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione del cammino di San Francesco (Ordine del giorno n 1263)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione del cammino di Sant'Antonio (Ordine del giorno n 1264)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione del Cammino di San Jacopo (Ordine del giorno n 1265)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla Carta dei Valori del Turismo Sostenibile (Ordine del giorno n 1266)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione del cicloturismo in Toscana (Ordine del giorno n 1267)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione e promozione delle ippovie in Toscana (Ordine del giorno n 1268)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione del cammino della Strada dei Setteponti (Ordine del giorno n 1269)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulle strategie di comunicazione per la valorizzazione dei Cammini della Toscana (Ordine del giorno n 1270)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione e promozione del turismo Enogastronomico in Toscana (Ordine del giorno n 1271)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione del cammino della Via degli Abati

(Ordine del giorno n 1272)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione della Via di Linari (Ordine del giorno n 1273)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla valorizzazione del cammino della Via Vandelli (Ordine del giorno n 1274)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, sulla promozione e valorizzazione il cammino della Via della Lana e della Seta (Ordine del giorno n 1275)

Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Meini, Baldini, collegato alla legge regionale 31 dicembre 2024, n. 61 (Testo unico del turismo), in merito alle guide turistiche (Ordine del giorno n 1276)

Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Meini, Baldini, collegato alla PDL n. 251 – Testo Unico del Turismo, in merito alla razionalizzazione degli Enti Regionali (Ordine del giorno n 1277)

Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Meini, Baldini, collegato alla legge regionale 31 dicembre 2024, n. 61 (Testo unico del turismo), in merito ai percorsi turistici per famiglie con disabili (Ordine del giorno n 1278)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno al turismo accessibile tramite il progetto Artplace Museum (Ordine del giorno n 1279)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno al turismo accessibile tramite il progetto N.i.c.o. (Ordine del giorno n 1280)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno al turismo accessibile tramite il progetto Travelly (Ordine del giorno n 1281)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno al turismo accessibile tramite il progetto Monugram (Ordine del giorno n 1282)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno al turismo accessibile tramite il progetto Europass Italy (Ordine del giorno n 1283)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno al turismo accessibile tramite il progetto Bookingbilty (Ordine del giorno n 1284)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno al turismo accessibile tramite il progetto Dishcovery (Ordine del giorno n 1285)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il sostegno al turismo accessibile tramite il progetto Wemoveon (Ordine del giorno n 1286)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per la realizzazione di una Via Dantis nei Comuni della Toscana riconosciuti come danteschi (Ordine del giorno n 1287)

Ordine del giorno del consigliere Stella, collegato alla pdl 251 Testo Unico del Turismo, per il miglioramento della rete escursionistica della Toscana (Ordine del giorno n 1288)

Ordine del giorno della consigliera Galletti, collegato alla Proposta di Legge n. 251 – Testo Unico del Turismo: Proposta relativa al potenziamento e coordinamento del sistema dei monitoraggi e sanzioni (Ordine del giorno n 1289)

PRESIDENTE: Riprendono i lavori. Adesso iniziamo, se ci sediamo, per favore. Il Segretario ha appena consegnato il parere, così come avevamo definito. Una copia al presidente Anselmi, per favore, l'ho data una ad ogni Capogruppo, ma è giusto anche al presidente Anselmi, per favore e all'assessore Marras. Grazie. Una copia del parere.

Partiamo dall'articolo 62. Favorevoli? Apriamo la camera. Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 63. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 64. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 65. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'articolo 66 c'è l'emendamento numero 13, sempre di quel pacchetto tecnico 17705 che darei per illustrato, se il presidente Anselmi è d'accordo. Mettiamo in votazione l'emendamento numero 13, protocollo 17705. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Votiamo l'articolo 66 così come emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Adesso fino all'articolo 77 non ci sono emendamenti. Quindi 67. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 68. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 69. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 70. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 71. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

Articolo 72. Favorevoli? Sul 72? Prego, la parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Io, l'articolo 72, è una delle cose che al giorno d'oggi sinceramente non riesco a capire. So che c'è una legge nazionale, so che probabilmente non è nelle potestà delle singole Regioni poter modificare quella legge, però continuo a non riuscire a comprendere nel 2024, il senso dell'articolo 72 ovvero l'obbligo di comunicare i dati degli ospitati.

In un mondo in cui è cambiato il contesto rispetto non dico a cinquant'anni fa, ma anche a dieci anni fa, dove il 90 per cento oltretutto, ma probabilmente di più del 90 per cento delle prenotazioni avvengono in maniera tracciata, perché non avvengono con una telefonata, ma avvengono attraverso una mail, avvengono attraverso una app, eccetera, il dover gravare da una parte i gestori, dall'altra parte gli ospiti, dell'obbligo di comunicazione dei dati che poi mi sono sempre chiesto, scusate, questa è una domanda: quei dati chi li legge? È possibile? Sì, ma c'è qualcuno? Ora lasciamo perdere il paesino di montagna, ma una città come Firenze o una città come Roma, una città come Venezia che ha decine di migliaia di turisti il giorno, c'è veramente qualcuno presso la Questura competente che legge uno per uno i turisti che vengono lì ospitati.

Ora che al giorno d'oggi non ci sia un modo di tracciamento di quei dati più snello, meno complicato, meno faticoso che il dover registrare ancora che poi è una follia, in un mondo digitale, in un mondo digitale che viaggia ad una velocità differente, pensare che io prenoto un albergo o una casa vacanza o un B&B tramite una app sul telefonino, faccio il

pagamento tramite un'altra app con il telefonino, do una recensione alla struttura che mi ha ospitato con il telefonino e poi quando arrivo nel posto c'è una persona che prende una penna, un foglio di carta, riempie il modulo, fa la fotocopia del mio documento, scannerizza tutto e manda alla Questura e mi immagino e mi auguro che non ci sia nessuno dall'altra parte che stampa quel documento, è una follia.

Allora, io non so se la Regione Toscana, sono onesto, avesse la facoltà di non prevedere questo articolo, però non potevo fare a meno di sottolineare questa questione, perché veramente mi sembra una cosa che è assolutamente fuori dal tempo.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al collega Sguanci.

SGUANCI: Sì, brevissimamente, per dire che il secondo controllo serve proprio a controllare che arrivi colui che ha fatto la prenotazione, perché posso prenotare io mandando i miei estremi, poi ci va Giacomo che è terrorista dell'Isis e noi non siamo in condizioni di saperlo. Il secondo controllo serve a confermare la tracciabilità della persona.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione l'articolo 72. Favorevoli? Apriamo la camera. Aspettate, apriamo la camera. Articolo 72, di nuovo. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 73. Favorevoli? Prego, la parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Coerentemente con l'intervento sull'articolo 72, anche l'articolo 73 è ancora più antistorico. In un momento in cui, anche lì, io vorrei capire chi fa riferimento al quadrettino coi prezzi scritti, quando prenota o fissa una struttura alberghiera o altro. È chiaro che avviene tutto con un sistema, se Dio vuole, differente che è il sistema della modernità. Scusate, aspetto che finiscano un attimo i fuochi d'artificio.

Io tra l'altro vorrei capire se questa manifestazione che è qui fuori renderà libero il nostro voto che ci sarà dopo, perché non lo so. Io ho discusso anche nel gruppo e non sono contrario alla legge successiva, però questo atteggiamento che è qui fuori che secondo me è un atteggiamento comunque...

PRESIDENTE: Però stiamo nel merito, tanto...

PETRUCCI: ...che prova a condizionare il voto dell'Aula, mi sta facendo cambiare idea, perché io penso che questo atteggiamento di quello che sta succedendo qui fuori sia finalizzato a condizionare il voto dell'Aula.

PRESIDENTE: Prego, però stiamo sull'argomento, tanto...

PETRUCCI: No, sono qui fuori per fare il tifo per noi. No?

PRESIDENTE: Prego.

PETRUCCI: Vedremo dopo come andrà a finire e poi potrebbe venirmi voglia nel frattempo di intervenire su tutti gli articoli, perché chiaramente con il sottofondo del tamburo, potrei essere in qualche modo invitato...

PRESIDENTE: Però stiamo sul 73, consigliere Petrucci.

PETRUCCI: No, ma io voglio dire, sul 73 esprimo che l'articolo 73 che penso essere antistorico e penso essere a maggior ragione fuori dal tempo e inutile, mi viene meglio parlarci se ho sotto il sottofondo del tamburo e quindi io avrei preferito che questo articolo non fosse stato presente nella legge.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 73. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 74. Prego. Chiedo al collega Petrucci, su tutti o ce ne sono alcuni in particolare?

PETRUCCI: No, ma di volta in volta vedo.

PRESIDENTE: Come viene, okay. Prego.

PETRUCCI: Dipende dal suono dei tamburi.

PRESIDENTE: Prego. È nelle sue facoltà, giustamente.

PETRUCCI: A maggior ragione trovo, su questo sì, la Regione Toscana poteva intervenire, perché nel caso in cui non fosse stato possibile non prevedere la norma dell'articolo 73, poteva essere possibile prevedere una formulazione differente della norma di cui all'articolo 74 ovvero la sanzione amministrativa che vada appunto a sanzionare l'eventuale violazione delle disposizioni di cui all'articolo 73. Trovo antistorico, antimoderno, faticoso, per certi versi insopportabile l'articolo 73, trovo insopportabile al cubo l'articolo 74, dove si va a multare chi non dovesse... quando è evidente che i prezzi una struttura li espone e li rende pubblici, per essere attraente nei confronti del proprio pubblico, su altri canali che non sono il quadrettino attaccato dietro alla cassa, polveroso, magari coperto da chi ci sta fuori, sono le pubblicità digitali, sono le pubblicità che avvengono su internet, su Instagram, sui social, su Facebook e via dicendo.

Quindi è secondo me privo di senso l'articolo 73, è secondo me aberrante l'articolo 74, dove si va a punire addirittura con multe che possono arrivare anche a 4.800 euro, i titolari o gestori delle strutture ricettive o degli stabilimenti balneari che non espongono la tabella di cui all'articolo 73, primo comma o la espongono in modo non perfettamente visibile. In quel caso, se fosse esposta in modo non perfettamente visibile, sarebbe prevista una sanzione amministrativa pecuniaria da 800 a 4.800 euro.

Quindi se il titolare dell'attività ha la tabella dei prezzi, ma l'ha messa in maniera non

particolarmente visibile, anche qui vorrei dire una cosa e c'è qualche collega in Aula, da avvocato di serie C quale sono: chi è che decide se è visibile, se non è perfettamente visibile, se è visibile ma non troppo, se è un po' visibile e un po' no, da giustificare una sanzione da 4.800 euro? Io non penso, guardo il professore davanti a me. Chi è che decide... Bugliani, quando si parla di diritto, voglio dire, io serie C e lui fa la Champions. Quindi chiedo al presidente Bugliani, cioè in base a quale principio si possa, perché poi è proprio formulato questo articolo, non perfettamente visibile.

PRESIDENTE: Chiudiamo. Mettiamo in votazione l'articolo 74. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 75. Mettiamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 76. Favorevoli? Scusate, votiamo. Articolo 76. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 77. C'è un emendamento sempre del gruppo 17705 del Partito Democratico, il numero 14. Presidente Anselmi, il do per illustrato? Mettiamo in votazione l'emendamento numero 14, protocollo 17705. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Votiamo l'articolo 77 così come emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ora, dall'articolo successivo, dal 78 fino al 93 non ci sono emendamenti, quindi vado diretto al voto, se non c'è richiesta di intervento. Articolo 78. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 79. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 80. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 81. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 82. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 83. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 84. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: La parola al collega Petrucci, per l'articolo 85. Prego.

PETRUCCI: Questo articolo da una parte sinceramente mi lascia perplesso, perché le associazioni, l'articolo 85 vedo che non siete attenti, ve lo leggo, le associazioni senza scopo di lucro che organizzano viaggi e uffici di biglietteria. Ora, quello che mi lascia un po' perplesso è la formulazione del comma 1 di questo

articolo 85 dove dice: "La Giunta regionale riconosce le associazioni senza scopo di lucro a carattere regionale o nazionale che possono svolgere in modo continuativo...". Allora, è chiaro che se si svolge in maniera continuativa una funzione, in questo caso quella di organizzazione di viaggi, c'è una differenza difficilmente apprezzabile tra l'associazione senza scopo di lucro e chi lo fa per lavoro.

Anche perché vorrei dire una cosa, non è che lavorare deve essere per forza una vergogna, cioè sembra che lavorare sia una... Quando si dice: "Oddio con lucro" "Che è successo?" "Lo fa per lavoro", c'è gente che lavora a questo mondo per fortuna, non noi, perché siamo dei privilegiati e possiamo tutti noi, me per primo, campare senza lavorare, però c'è anche chi lavora, c'è anche chi ha bisogno di lavorare. Allora se qualcuno in sorte avesse deciso nella vita di lavorare nel mondo dell'organizzazione dei viaggi e di trarre da quel lavoro i soldi per poter vivere dignitosamente, non è che è una vergogna, non è che se c'è uno che lo fa con il dopolavoro, perché ha la pensione magari, allora lui va bene e invece... Quindi a me il comma 1 ovvero l'organizzazione sistematica e continuativa dei viaggi che ci sia una differenza tra chi lo fa con lucro e chi lo fa senza lucro, secondo me è una cosa che non è giusta, perché se Dio vuole, lavorare non è un reato. Invece sì, perché si vede agli articoli successivi, sembra che lavorare, cioè trarre lucro da un'attività, in questo caso professionale, sia una cosa da condannare.

No, per fortuna c'è chi lavora, perché lavorando specialmente in un contesto di libera professione come questo paga le tasse e con quelle tasse che pagano, poi ci pagano a noi lo stipendio da Consiglieri regionali. Però stiamoci attenti, quando si fanno certi tipi di differenziazioni.

PRESIDENTE: Chiudiamo. Mettiamo in votazione l'articolo 85. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 86. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 87. Prego, la parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: L'articolo 87 è condivisibile, perché è apprezzabile per come è formulato, la differenza tra un'attività volontaristica, dopolavoristica, associazionistica e un'attività professionale, perché l'articolo 87 dice: "L'organizzazione e la realizzazione occasionale senza scopo di lucro di viaggi, soggiorni, gite o escursioni da parte di enti pubblici o organizzazioni che operano a scopo ricreativo, culturale, religioso e sociale, è consentita, purché le iniziative non superino un numero di 5 per gli enti pubblici, 2 per le organizzazioni nell'arco di un anno solare".

Allora non ci si capisce nulla, diceva Stella e mi garbrebbe che me la spiegasse la differenza tra questo articolo e quello di prima, questa legge non è incostituzionale, è incoerente, ma ha ragione, perché da farlo in maniera continuativa, tutti i giorni al prevedere che in maniera occasionale significa al massimo 2 volte l'anno, io penso che sia incoerente. Qui c'è scritto 2. "In numero di 5 per gli enti pubblici e di 2 per le organizzazioni nell'arco di un anno o solare e abbiano durata...".

Io penso che 2 siano poche, perché tra 2 e 365 che è tutto l'anno c'è una disparità troppo grossa, secondo me è sbagliato il 2, perché un'attività associazionistica, dopolavoristica, come la volete chiamare, se anche organizzasse una gita il mese, è chiaro che con quella gita al mese non puoi pagarti lo stipendio e quindi far concorrenza a chi ha la partita IVA e lo fa per lavoro, però ha senso, perché hai 100, 200, 1.000 iscritti, lì dice 10.000 addirittura e non è che tutti fanno un viaggio al mese, però una percentuale lo fa a gennaio, un'altra a febbraio, una volta al mese ci sta.

Io penso che sia sbagliato l'articolo precedente e per come è formulato sia altrettanto sbagliato questo articolo, perché 2 volte l'anno

è una sequenza temporale che io ritengo non essere corretta nel definire il termine occasionale. Poteva essere messo al massimo una volta al mese se secondo me sarebbe stato più coerente, più opportuno e più giusto.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione l'articolo 87. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 88. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 89. Favorevoli? Chiede il Segretario di rivotare. Articolo 89. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 90. Favorevoli? Contrari? Certo, sull'articolo 90. Prego.

PETRUCCI: L'articolo 90 io ve lo devo leggere, perché prima di votarlo dovete aver presente. Ora, non sto a ripetere quello che ho detto prima, perché sennò potrei essere noioso, va bene, però è bene certe cose sottolinearle: "È soggetto alla sanzione amministrativa da euro 2.000 a euro 12.000...", vedo che l'amico Sguanci è preparato: "...chiunque esercita l'attività di agenzia di viaggio, senza aver presentato la SCIA di cui all'articolo 77", quindi: "È soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da 1.200 a 7.200 il direttore tecnico, eccetera", cioè si parla di due pesi e due misure in maniera assolutamente gravi, gravi nel senso di gravità, di pesantezza della discrepanza delle due misure e altrettanto eccessiva è a mio giudizio la previsione sanzionatoria dell'eventuale violazione che arriva fino a 12.000 euro.

Quindi io ritengo, come diceva il presidente Stella poco fa, incoerente la legge, devo dire non coraggiosa, perché poteva, visto che ha provato a bloccare la modernità, poteva

perlomeno provare a bloccare l'arcaità... Arcaità non si dice. Si dice arcaità? No. L'arcaicità di alcuni provvedimenti che sono ormai fuori dal tempo e non hanno più senso, ma anche tutta l'attività sanzionatoria, un'attività oltremodo grave che io ritengo potesse essere formulata in altro modo, perché lavorare non è un reato.

Io volevo sottolineare questa cosa e un'altra cosa che lo so che a volte sembra di dire cose fuori dal mondo, ma guadagnare dei soldi facendo il proprio lavoro non è un reato, cioè nel senso non è che si deve fare per forza tutto... Viva il volontariato, ma poi la gente campa e mangia, fa la spesa, va in vacanza, paga il mutuo della casa, paga l'affitto, compra i libri per i figli per andare a scuola, la bicicletta, i regali di Natale, Babbo Natale per chi ha i figli più piccini, eccetera, con dei soldi che guadagna facendo il proprio lavoro.

PRESIDENTE: Chiudiamo. Mettiamo in votazione l'articolo 90. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 91. Prego.

MEINI: Grazie, Presidente. Su questo articolo voglio intervenire, perché voglio che sia messo a verbale quello che ho detto anche in Commissione. Questo articolo per me è un articolo che non è concepibile in termini amministrativi e nemmeno in termini politici, perché dare la possibilità ai Comuni a più alta densità turistica, oltretutto a quello che già abbiamo discusso sulle limitazioni delle locazioni brevi, eccetera, anche la possibilità in alcune aree o zone di non farvi accedere, per quanto riguarda l'attività di trasporto turistico, autovetture e qui c'è un motivo, cioè autovetture si intende anche taxi e NCC che svolgono comunque un servizio pubblico e quindi svolgono un servizio pubblico principalmente proprio per i turisti, ma non solo, in quelle aree che normalmente anche, soprattutto nei centri abitati, nei centri città non sono accessibili per le persone,

se non con ZTL, eccetera. Quindi io non lo ritengo assolutamente corretto.

Velocipedi, veicoli elettrici, questo va contro anche tutto quello che ci siamo anche detti prima, quindi il tema ambientale, il tema della sostenibilità. Motoveicoli, veicoli con caratteristiche atipiche, addirittura aeromobili e natanti.

Ecco, però attenzione, qui c'è una differenza, dove c'è da decidere con difficoltà sulle locazioni brevi, si dà tutta la responsabilità alle Amministrazioni comunali, qui si dice oltretutto in accordo con la Regione. Ora, se i Comuni hanno una propria discrezionalità, ce l'hanno sia per le locazioni brevi che per eventuali blocchi per quanto riguarda l'accesso a tutta questa serie di mezzi che ho precedentemente elencato.

Quindi ne avevamo parlato in Commissione, purtroppo ho capito che non c'era nessun tipo di apertura, però che rimanga a verbale che noi a questo articolo voteremo contrari e che siamo assolutamente contrari affinché vi siano dei blocchi, soprattutto per un impatto economico negativo che tutto il settore turistico e commerciale potrebbe avere nel divieto dell'accesso a queste vetture. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola alla collega Tozzi.

TOZZI: Scusate, colleghi, prendo solo poco tempo, perché questo articolo mi ha incuriosito, perché naturalmente avendo una deformazione firenzecentrica, mettiamola così, è chiaro che questo è un articolo che almeno dal mio modo di leggere, ma lo chiedo anche ai relatori della norma, io non ho potuto seguire tutti i lavori, che tipo di scopo, perché se da un lato vogliamo in qualche modo regimentare, passatemi questa parola, quello stato di caos che molto spesso nei centri storici c'è, totalmente invasi da riscio, da personaggi abusivi.

Ecco, io credo che invece qui andiamo a dare uno strumento che in qualche modo consente ai Comuni di intervenire in situazioni che portano a volte a vero e proprio abusivismo. Io avrei aggiunto personalmente anche gli

autobus, perché il tema degli autobus turistici molto spesso, anche se restano fuori dalla città, ma paradossalmente occupano spazi importanti delle città, perché magari vengono parcheggiati in zone di mura storiche e anche lì può darsi anche che possa essere e la metto lì come elemento di discussione.

Aggiungerei, se fosse possibile, c'è una questione però che può essere rilevante sotto questo aspetto, sempre nell'ambito di quello che è il tipico caos dei centri storici, la questione dei veicoli a trazione animale che in alcune città, anche Firenze, i famosi fiaccherai, ecco, questo provvedimento non vorrei che in qualche modo invece potesse andare a limitare, perché è chiaro che qui si tratta di un'attività ben diversa che in qualche modo è legata anche al contesto storico e culturale di quel tipo di trasporto e non so se valutare la possibilità di specificarlo oppure li equipariamo in qualche modo a un veicolo, perché qui ci sono anche delle... Sono autoveicoli a trazione animale, però correggetemi se sbaglio, però ci sono delle situazioni... Però siccome è una situazione che so essere venuta anche fuori questa ed è un articolo molto importante sotto certi aspetti e anche diciamo... Però secondo me, io credo che visto che stiamo a discuterne, mi spiace per l'ora tarda, però su alcuni temi credo che valga la pena anche chiarire ai cittadini quello che andiamo poi a normare, se fosse possibile anche avere dei chiarimenti. Scusate mi l'ora.

PRESIDENTE: Grazie. Non so chi dovrebbe dare i chiarimenti qui ora in Aula, ma io fatico, perché ho sentito di dare dei chiarimenti, ma se c'è qualcuno che vuole intervenire, ecco. Prego.

VANNUCCI: Per un chiarimento alla consigliera Tozzi su qual era lo scopo che oggettivamente è quello condiviso, mi sembra condiviso dall'intervento. Volevo rassicurare la presidente Meini rispetto al tema delle strutture di trasporto di persone che sono dei servizi pubblici a tutti gli effetti e che sono disciplinati da un'altra parte, taxi e NCC.

Sui fiaccherai, francamente è da un po' che non faccio il Consigliere comunale a Firenze, ma ricordo che sono disciplinati da un regolamento specifico e credo che siano, con il beneficio del dubbio e diciamo con possibilità anche di essere smentito, NCC a trazione animale che quindi corrispondono ad un altro tipo di normativa.

Sugli autobus, normalmente anche gli autobus turistici hanno una loro disciplina, quindi si era messo anche gli aeromobili e i natanti, proprio per essere più inclusivi possibili. Però gli aeromobili per dire, c'è un tema di sorvoli, di voli turistici sulle città, compreso in questa che non è banale, ecco, da questo punto di vista, droni, insomma anche al di là delle previsioni ENAC e delle disponibilità di ENAC. Spero di aver chiarito quelli che erano i dubbi.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione l'articolo 91. Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'articolo 91 è stato approvato. No, ma non c'è problema, rivotiamo l'articolo 91, se non si è visto. Articolo... Però io provo a parlare e mi ridà la mia immagine. Articolo 91. Favorevoli? Scusate, non so cosa sta succedendo. Articolo 91. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 92. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'articolo 93 c'è un emendamento, Partito Democratico, 18495. Prego.

GIACHI: È l'emendamento che riguarda la lettera b), del comma 1, dell'articolo 93, cioè le esenzioni dall'avvalimento della prestazione professionale di guida turistica. Si era perduto il riferimento ai docenti che lavorano nell'ambito di percorsi formativi della formazione regionale e quindi è stato reinserito il riferimento alla formazione regionale.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione l'emendamento appena illustrato dalla presidente Giachi. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Votiamo l'articolo 93 così come emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'articolo 93 così come emendato è stato approvato.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ora, dall'articolo 94 all'articolo 144 non abbiamo emendamenti, per cui mi metto in fase mood votazione. Articolo 94. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 95. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 96. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 97. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 98. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 99. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 100. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 101. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Parola al collega Petrucci, per l'articolo 102.

PETRUCCI: Grazie. Questo è un articolo importante, perché riguarda la guida ambientale, poi dopo ci tornerò nel commento degli articoli successivi, è un nuovo tipo di professione che è molto utile, specialmente in un territorio come il nostro a forte vocazione turistica.

Ricordo che da Sindaco finanziari, come Comune chiaramente, un buon numero di guide ambientali, perché intanto potevano dare nella circostanza una possibilità di lavoro a chi fa il maestro di sci d'inverno che durante la stagione estiva rischia di rimanere disoccupato, e consentire di poter fare la guida ambientale accompagnando le persone a fare le escursioni, ma poi anche d'inverno poter fare tipi di turismo bianco differenti, come per esempio le ciaspolate e via dicendo.

Ecco, però anche qui, presidente Anselmi, potevate avere più coraggio, perché per esempio c'è il grande dibattito di cui sarà sicuramente a conoscenza il collega Puppa, ma anche il collega Niccolai, se le guide ambientali possano accompagnare i ciaspolatori e si poteva intervenire su questa legge, per andare a sanare questo equivoco ovvero tutt'ora è in dubbio che la guida ambientale possa svolgere la propria attività, nel caso in cui quell'attività preveda l'utilizzo di attrezzi, quali le ciaspole vengono definite?

Quindi sarebbe stato opportuno e mi dispiace non aver presentato un emendamento su questo tema, magari poi a anno nuovo si interviene nuovamente, per sanare questo equivoco,

perché è un equivoco che avrebbe fatto un buon servizio a tutto il movimento della montagna e via dicendo ovvero se la guida ambientale possa o non possa accompagnare turisti a fare ciaspolate, nel momento in cui... Perché l'equivoco è se si può accompagnare anche chi ha appunto attrezzi per fare il tipo di escursione. E la ciaspola viene o non viene considerata come attrezzo? Questo è il dilemma.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione l'articolo 102. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: La parola al collega Petrucci, per l'articolo 103.

PETRUCCI: Invece questo proprio non lo capisco in italiano, perché dice: "Esercizio della professione, per l'esercizio della stessa è necessario il possesso dei seguenti requisiti: a) uno tra i seguenti requisiti di istruzione e qualificazione professionale, poi a) con 1 si sarebbe detto un tempo, diploma di scuola secondaria di secondo grado, a) con 2 titolo di studio universitario, a) con 3 abilitazione all'esercizio della professione conseguita in altra regione, in esito al superamento di esame conclusivo di un corso o di qualificazione professionale, con contenuto equivalente a quello determinato ai sensi dell'articolo 105".

Cioè qui in Toscana non ho capito la differenza tra l'1 e il 2, perché se hai il titolo di studi universitario è chiaro che hai anche quello di scuola secondaria di secondo grado, perché quindi la differenza tra l'1 e il 2 non la capisco, cioè se è sufficiente, come è giusto che sia il diploma di scuola secondaria di secondo grado, poi è inutile che al numero 2 mi si metta il titolo di studi universitario tra quelli indicati nel regolamento, perché indipendentemente dall'università e dalla facoltà, è chiaro che se ti sei laureato avevi prima conseguito un diploma di scuola superiore. Però la cosa che mi perpleme è il punto 3, l'abilitazione acquisita in altra regione.

Ora, se in altra regione non fosse stato necessario né il diploma di scuola media superiore né la laurea universitaria, si fa una disparità da chi è andato in un'altra regione a farsi il diploma, a farsi il titolo e chi se lo prende in Toscana.

Quindi volevo capire da questo punto di vista come funziona la cosa, se ho capito male io o se siamo diciamo in una situazione di confusione. Quindi niente, se qualcuno mi può rispondere gliene sarei grato.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi? Non vedo nessuno iscritto a parlare, metto in votazione l'articolo 103. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 104. Parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Perché quello che dicevo l'articolo 102, poi diciamo crea un conflitto con le

... *(Intervento fuori microfono)*...

No, ma quello che ho detto precedentemente sull'articolo 102, crea poi un conflitto con l'articolo 104 ovvero il rapporto tra guida ambientale e guide alpine, perché la guida alpina, a differenza della guida ambientale, non solo può accompagnare il ciaspolatore, ma può accompagnare chi fa scialpinismo, chi fa arrampicata, chi fa alpinismo e via dicendo. Però ora il rapporto, cioè per diventare guida alpina fate conto che la differenza tra una guida ambientale e una guida alpina è tra una licenza media e un master alla Bocconi, come grado di difficoltà, forse ancora di più, quindi regolare questo rapporto in maniera più puntuale e specifica secondo me sarebbe stato fortemente opportuno e devo dire quasi necessario, per non fare un torto né all'uno né all'altro.

L'altra questione che mi si solleva leggendo... Avevo la febbre ieri sera, ricordatevelo. Avevo la febbre ieri sera. L'altro problema che mi si solleva leggendo questo

articolo è il punto 1, quando dice, ricordiamoci che siamo all'interno della parte sulla definizione dell'attività di guida ambientale e l'articolo 4 dice che: "Le guide alpine possono esercitare la professione di guida ambientale escursionistica". Quindi siccome la legge non lo spiega, io ve lo dico, Assessore, per evitare confusione, ma questo ve lo chiedo con le mani giunte, perché questo crea un problema, questo crea un problema. La guida ambientale è diversa dalla guida ambientale escursionistica? Perché qui poi quando si va a mettere sul campo la legge, espone a una serie di indeterminatezze tali per le quali si potrebbero aprire conflitti tra visioni differenti che potrebbero portare a impugnare la norma, fino al punto di mettere poi il legislatore nella condizione di dover intervenire nuovamente, perché non c'è possibilità di risolvere la questione senza un intervento chiarificatorio in tale campo.

PRESIDENTE: Bene. Mettiamo in votazione l'articolo 104. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 105. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 106. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Parola al collega Petrucci, per l'articolo 107.

PETRUCCI: Le guide ambientali... L'avete letto? L'avete letto? Le guide ambientali, attenzione, garantiscono lo svolgimento dell'escursione, escursione, non è che si gioca a bridge, nella sicurezza, a parte l'italiano, professoressa Giachi, ci si poteva impegnare un po' di più: "Le guide ambientali garantiscono lo svolgimento delle escursioni nella

sicurezza...", in sicurezza avrei detto io: "...per i propri clienti, graduando la difficoltà dei percorsi alle effettive capacità degli stessi". Allora si va a fare un'escursione a piedi- Ma chi lo fa? E la De Robertis mi chiama e fissa un'escursione a piedi, io sono nel casentino e la devo portare a piedi e le dico: "Ma lei, dottoressa, è preparata?". Cioè che senso ha questa norma? Ma io ci parlo e cosa faccio? Gli devo fare l'esame, prima di partire per le escursioni? Gli faccio un esame, per capire se lei è in grado.

Cioè è una norma che va anche questa... Queste norme sapete a chi servono? Sapete a chi servono queste norme? Agli avvocati, queste norme servono agli avvocati. Io faccio l'avvocato, ma servono agli avvocati, perché aprono una serie di potenziali conflitti, perché se allora la De Robertis che viene a fare l'escursione con me nel casentino prende una storta, prende una storta e si sloga una caviglia, allora si deve andare a giudicare e a valutare se la storta l'ha presa per sfortuna, per disattenzione o perché il percorso dove l'ha condotta la guida ambientale era un percorso non in grado di poter essere affrontato da lei, in base alla sua preparazione fisica, atletica, tecnica, esperienziale, tale per la quale quella storta era possibile da evitarsi.

È un articolo sbagliato, è una legge che non sta... Meno male c'è... Sguanci Maurizio, tanto ora... Scusami, perché questa cosa qui ora voi la prendete sul ridere...

PRESIDENTE: Grazie. La parola al collega Sguanci.

PETRUCCI: ...ma apre una conflittualità senza precedenti, veramente.

PRESIDENTE: Collega Sguanci, prego, ha la parola.

SGUANCI: Qual è la questione? Questo è uno di quegli articoli che rischia di invece tutelare il cliente, di metterlo a rischio, perché io guida ti faccio prima la liberatoria e poi sono cavoli tuoi. Quindi voglio dire, capite o capite? Bene, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Sguanci. Mettiamo in votazione l'articolo 107. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 108. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 109. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 110. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 111. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 112. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 113. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 114. Favorevoli? Contrari?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 115. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 116. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 117. Favorevoli? Contrari?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 118. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 119. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 120. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 121. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 122. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 123. Favorevoli? Contrari?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Certo, divieto di prosecuzione delle attività. La parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Io non ho capito se qui è un refuso o altro, perché dice, per quanto riguarda l'esercizio della professione di maestro di sci si parla di collegio regionale, perché c'è un collegio nazionale dei maestri di sci, tra l'altro ne approfitto per salutare il presidente del collegio nazionale dei maestri di sci che è toscano, conosce bene anche il presidente Scaramelli, Giacomo Bisconti, lo conosce bene l'assessore Marras, quindi è un orgoglio della Toscana avere il presidente del collegio nazionale dei maestri di sci toscano, dell'Amiata, di Abbadia San Salvatore e il collegio nazionale, quello diciamo è l'organo primario.

PRESIDENTE: Ma è contento di questa norma?

PETRUCCI: Dopodiché c'è il collegio regionale dei maestri di sci, dove chiaramente c'è Monica Formento, quindi anche lei è amica, eccetera. Non esiste un collegio che io sappia, non esiste nessun organo comunale, non esiste nessun organo comunale riguardante i maestri di sci, a mia conoscenza.

Quindi io volevo chiedere al Presidente, se qui c'è un refuso o che, perché dice: "La prosecuzione dell'attività professionale dei maestri di sci è vietata dal Comune, qualora l'interessato perda uno dei requisiti richiesti per l'esercizio dell'attività. In tal caso è ritirata la tessera di riconoscimento". Perché dal Comune? Cioè chi lo deve fare, i Vigili Urbani? Cioè non ho capito. C'è il collegio regionale dei maestri di sci, il Comune come fa a... Cioè: "La prosecuzione dell'attività professionale dei maestri di sci è vietata dal Comune", poi da quale Comune? Dal Comune di residenza? Dal Comune di esercizio della professione? Cioè questa norma, ora a parte tutto, riguardatele queste cose. Che vuol dire dal Comune? Quale Comune? Poi non lo specificate.

Io sono residente a Firenze, faccio il maestro di sci all'Abetone, viene in qualche modo sanzionata la mia attività, quindi la mia attività deve essere... la prosecuzione dell'attività deve essere vietata dal Comune. Da quale Comune? Dal Comune di residenza, dal Comune di

esercizio dell'attività? "In tal caso è ritirata la tessera di riconoscimento", chi la ritira? I Vigili Urbani?

Ma scusate, voi state facendo dei disastri con questa legge, voi aprite un livello di contenziosi, ora io non sto scherzando, voi aprite un livello di contenziosi che vanno a bloccare, voglio dire, una serie di attività incredibili.

PRESIDENTE: Chiudiamo. Mettiamo in votazione l'articolo 124. Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'articolo 124 è stato approvato.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 125. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 126. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 127. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 128. Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'articolo 128 è stato approvato.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 129. Favorevoli? Contrari? Astenuti

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 129. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 130. Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'articolo 130 è stato approvato.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 131. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 132. Petrucci.

PETRUCCI: Allora, il motivo per cui chiedevamo di discuterla questa legge, ma perché ognuno di noi è massacrato da 200 cose e in questi giorni è arrivato di tutto, ma anche qui, cioè qui ora io ve lo dico, un conto se si fa una mozione, un conto se si fa un atto di indirizzo, un conto se si fa una raccomandazione, un conto se si fa un ordine del giorno, ma questa è una legge e come tale vale per tal essere, una legge.

Qui si stanno normando le scuole di scialpinismo o di alpinismo che sono una cosa differente dalle scuole di sci, sono due mondi diversi. Allora tra un maestro di sci e un maestro scialpinismo, c'è come tra uno che ha preso la terza media e uno che ha preso la laurea, è la stessa cosa, si era già detto e due. L'articolo, il capo riguarda le scuole di scialpinismo, peccato che l'articolo faccia riferimento alle scuole di sci.

Anche qui è un refuso? Ma è un refuso che poi lo trovate in legge, io non so se poi avrete modo di correggerle queste cose, perché l'articolo 132.2, nel momento in cui si sta parlando delle scuole di scialpinismo, parla: "Le scuole di sci devono disporre di una serie..." ed è un errore in legge perché, ripeto, non è una mozione, non è un atto di indirizzo, non è una banale conversazione, è un errore, perché si sta parlando delle scuole di scialpinismo, ma quando si va a declinare l'articolato si parla di scuole di sci.

Quindi se qualcuno avesse voglia, perché parla tra l'altro di una materia e di un ambito sensibile, perché il punto 1 parla... il punto 2:

"Responsabilità civile verso terzi a copertura dei rischi conseguenti dall'attività". Allora scrivere cosa deve fare una scuola di sci o cosa deve fare una scuola di scialpinismo è diverso, quando si fa riferimento alla responsabilità civile verso terzi e alle coperture assicurative da prendere. Ora ci si ride, perché è tardi, ma è tardi per tutti e avete voluto fare questa forzatura di mettere in questa sessione consiliare tutto, facendo un cattivo servizio non al centrodestra o al centrosinistra o al PD o all'assessore Marras o altri, facendo un cattivo servizio ai cittadini toscani, perché tutte queste questioni potevano essere affrontate con maggiore serenità, con maggiore puntualità, con maggiore attenzione ed uscire in maniera migliore da quest'Aula.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 133. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 132. Scusate. Favorevole? Contrario? Astenuto?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 133. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 134. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 135. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 136. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 137. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 138. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 139. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

Articolo 140. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

Articolo 141. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

Articolo 142. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

Articolo 143. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

All'articolo 144 c'è l'emendamento numero 1, protocollo 18036 del Partito Democratico. La parola al presidente Anselmi.

ANSELMI: Sì, è per allungare da 12 a 18 mesi il periodo di efficacia ritardata della norma relativa ai cambi d'uso.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento...

ANSELMI: Che ricordo si potranno fare, salvo diversa disposizione dei Comuni, senza

il versamento degli oneri di urbanizzazione in assenza di opere.

PRESIDENTE: Grazie, presidente Anselmi. Mettiamo in votazione l'emendamento numero 1, protocollo 18036. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Votiamo l'articolo articolo 144 così come emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'articolo 145 c'è l'emendamento numero 2, l'ultimo emendamento, protocollo 18036, Partito Democratico. Lo diamo per illustrato. Mettiamo in votazione l'emendamento numero 2, protocollo 18036. Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'emendamento è stato approvato.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 145 così come emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 146. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 147. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 148. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 149. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Prego.

PETRUCCI: Scusate, dico per la sicurezza, c'è odore di zolfo e di bruciato. È possibile?

PRESIDENTE: Evidentemente l'influenza di ieri ha provocato... Nulla che possa mettere in pericolo la sua vita. Prego.

PETRUCCI: Se può chiedere anche una verifica da parte della sicurezza, per cortesia, perché...

PRESIDENTE: In questo momento hanno verificato, è tutto a posto. Prego.

PETRUCCI: Allora se mi rimette il tempo dall'inizio, per cortesia.

PRESIDENTE: È già dall'inizio.

PETRUCCI: Si può vedere il tempo, per favore? No, se me lo potete riavviare però.

PRESIDENTE: Prego.

PETRUCCI: Grazie del minuto in più. Un'occasione mancata, per fare un buon servizio alla Toscana, soprattutto in un ambito così importante e strategicamente così centrale per una Regione come la nostra, per la meta più ambita del mondo. Un'occasione mancata, per tutti i motivi che abbiamo provato a dire questo pomeriggio, per il grande lavoro fatto dal collega Stella, dai colleghi della Lega, da tutti i colleghi di Fratelli d'Italia che si sono messi a disposizione della Toscana per migliorare questa legge.

Un dibattito nel quale c'è un grande assente quando si parla di turismo, la questione aeroportuale. Non capisco perché i colleghi ridano. Per cortesia.

PRESIDENTE: Collega Petrucci, prego. Prego, collega Petrucci.

PETRUCCI: C'è un grande assente alla discussione che è la questione aeroportuale. In Toscana, ahimè, con la disastrosa gestione attuale, non c'è più un volo intercontinentale, la Toscana avrebbe bisogno, quando si parla di turismo che si mettesse testa e cuore anche sul fatto che in questa Regione, da questa Regione si deve poter arrivare e si deve poter volare verso il resto del mondo, non verso il resto d'Europa.

La Toscana non ha bisogno di voli che vadano a Parigi o a Londra o a Barcellona, la Toscana ha bisogno di voli che vadano negli Stati Uniti, in Canada, nel Sudamerica, in Africa, in... È finito il tempo? Altro minuto. Nel resto del mondo e soprattutto avrebbe bisogno di rotte che arrivino in Toscana dal resto del mondo. L'Aeroporto Intercontinentale di Pisa, ahimè, non è più tale, perché in Toscana oggi non c'è più un volo intercontinentale e io mi ricordo quando ero adolescente che facendo il check-in a Santa Maria Novella si andava in 6 ore a New York, check-in a Santa Maria Novella, treno Firenze-Pisa Aeroporto, Pisa Aeroporto-New York, 6 ore, ora per andare a New York ce ne vogliono...

PRESIDENTE: Chiudiamo.

PETRUCCI: Vi faccio ridere, mi dispiace, però questo è, avete parlato di turismo tutto il giorno...

PRESIDENTE: Chiudiamo.

PETRUCCI: ...e nessuno ha pensato di fare una riflessione sul dramma degli scali aeroportuali toscani.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la proposta di legge.

... *(Intervento fuori microfono)*...

No, le dichiarazioni di voto le abbiamo fatte prima, le dichiarazioni di voto sono state fatte prima della discussione degli emendamenti. Non perché voglio togliere il tempo della dichiarazione di voto, ma le abbiamo fatte, cioè non è per limitare nulla, ma sono state già fatte. Senza ordine dei lavori, abbiamo deciso insieme di fare così.

... *(Intervento fuori microfono)*...

Sì, ma abbiamo deciso insieme. Va bene, ora non è che voglio mettermi a fare polemica, l'abbiamo fatto. Sentite, allora non voglio fare polemiche. Avete una dichiarazione di voto? Cioè se ha un senso falla, se serve e ritenete giusto farla la facciamo, non c'è problema. Va bene così, dai. Prego.

TOZZI: Io mi scuso, se ho perso diciamo la tempistica, abbiate pazienza, penso che sia anche abbastanza comprensibile, dati i ritmi purtroppo della disamina di una legge che io confesso, ho cercato di sviscerare nel momento in cui abbiamo potuto dibattere e approfondire il tema in Consiglio regionale.

Un tema che naturalmente è molto ampio, noi come gruppo di Fratelli d'Italia, ora al di là naturalmente dell'ora tarda, però teniamo naturalmente ad esprimere quello che sarà il nostro voto che lo annuncio subito sarà un voto contrario, ma è un voto contrario perché risente naturalmente di questo clima di tempi ristretti nella disamina, di tempi molto molto molto compressi anche rispetto a quella che è stata la possibilità di fare una riflessione a tuttotondo, perché la nostra riflessione anche di stasera si è concentrata sul tema degli affitti brevi, cercando in qualche modo di fare emergere in realtà un primo aspetto forse, ma non l'unico, di un tema assolutamente complesso.

Io trovo che la norma sia stata concepita come un insieme di tantissime questioni,

alcune delle quali forse anche in maniera troppo disomogenea dal mio punto di vista, perché quando andiamo ad intervenire ad esempio sui profili professionali legati al mondo del turismo, non c'è solo il tema delle guide alpine e dei maestri di sci, delle guide turistiche, ad esempio il tema della guida enogastronomica che è tema che comunque potrebbe essere e meritava forse di entrare anche nel Testo Unico, non c'è.

Così come naturalmente la nostra deve essere una visione quanto più larga possibile, perché da una parte se è chiaro che deve essere garantito chi ha investito in questo settore che si tratti di rendita immobiliare, che si tratti di una rendita derivante da un'attività d'impresa e quindi dal settore alberghiero, è chiaro che occorre ben ponderare quelle che sono situazioni che altrimenti rischiano di vivere, diciamo, in ambiti totalmente discriminati, se non addirittura nell'ambito di attività di concorrenza sleale.

Questo però naturalmente non risolve e non risolverà quelle che sono le sfide vere che ci apprestiamo ad affrontare. La prima la voglio dire, non mi pare risulti in questo Testo Unico, è la sfida della professionalizzazione del turismo. Anche io vedo con favore l'Academy Hostel, però noi in questa Regione abbiamo il problema serio della mano d'opera povera tra virgolette, di chi lavora nel turismo che è pagato poco, ma al quale non corrisponde molto spesso un profilo altamente qualificato rispetto a quelle che sono anche le esigenze di questo settore che, ripeto, noi abbiamo letto forse oggi in modo troppo esclusivo, legato al tema della rendita e degli affitti.

Così come naturalmente questo si può intrecciare sul tema di quanto, soprattutto sui centri storici, va ad incidere sulla vivibilità, di quanto questo vada a incidere sul tema dei servizi che poi di conseguenza devono essere erogati nei confronti di queste persone che molto spesso gravano da un punto di vista di tariffa dei rifiuti, ma più in generale dei servizi che è un tema, perché il turismo, l'abbiamo detto, deve essere un turismo sostenibile, ma

dobbiamo anche lasciare uno spazio più ampio alla riflessione rispetto a questo.

C'è poi tutto il grande tema del turismo lento, turismo lento che si lega, l'ho detto, alla questione del turismo enogastronomico che è oggi una voce importantissima dell'economia di questa Regione, non si tratta solo di pensare a una rendita economica, ma a una rendita di territorio e questo, il turismo enogastronomico è sicuramente, ripeto, una voce importante di crescita in questo settore che fa da traino e i dati sono molto confortanti, con crescita davvero quasi del 40 per cento e anche su questo, un Testo Unico del turismo deve prendere atto e forse anche intervenire in modo puntuale, su quello che oggi è davvero un core-business di questa Regione, se è vero che il turismo deve essere letto in un'ottica di crescita economica, perché non possiamo più leggerlo esclusivamente o solo in chiave culturale.

Due suggerimenti telegrafici. Il primo, sulle aree periferiche, un tema che non è stato affrontato ma forse, ripeto, poteva essere il caso di farci un atto di indirizzo, riguarda il recupero delle strutture alberghiere, soprattutto quelle che magari sono dismesse e che hanno un particolare valore storico e che sono presenti in tantissime anche frazioni, borghi e che oggi restano lì dirute, senza avere la possibilità di essere recuperate e di diventare anche potenziali forme di turismo professionalizzato, innovativo e sostenibile. L'ultima cosa appunto che segnalo anche qui, il tema e vado a chiudere, Presidente e ringrazio, del recupero anche qui delle strutture alberghiere diciamo come recupero del patrimonio immobiliare, perché oggi se c'erano dei bandi del PNRR che ormai sono scaduti, sicuramente il recupero del patrimonio edilizio alberghiero è un tema...

PRESIDENTE: Chiudiamo.

TOZZI: ...che va anche qui sostenuto e sul quale spero potremo ritornare. Grazie, colleghi.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio la collega Tozzi. Mettiamo in votazione con voto

elettronico la proposta di legge 251: "Testo Unico del turismo". Consentitemi di ringraziare, mentre votiamo, il presidente Anselmi, tutte le Commissari e i Commissari, gli uffici a partire dal Segretario generale che è stato di supporto in questo passaggio, quindi grazie a tutti, altrimenti non sarebbe stato possibile. Nel frattempo, nel mentre votiamo, do il coordinamento formale del testo agli uffici. Chiudiamo la votazione. 24 favorevoli, 2 contrari, 5 astenuti, la proposta di legge 251: "Testo Unico del Turismo è stata approvata".

- Il Consiglio approva -

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Senza applausi. Andiamo avanti. Ora passiamo alla PDL 283. No, c'è la 283. La parola al presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: Allora è già a posto. Sì, per chiedere una nuova inversione che riguarda la modifica della legge 30, prima della legge relativa ai Consorzi Industriali.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione la proposta del presidente Ceccarelli. Apriamo la camera. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

Disposizioni in materia di agriturismo d'epoca e di comunicazione dei dati. Modifiche alla l.r. 30/2003 (Proposta di legge n. 286 divenuta legge regionale n. 56/2024 atti consiliari)

PRESIDENTE: La parola al presidente Anselmi, per la proposta di legge 286.

ANSELMI: Se mi fate parlare, lo spiego.

PRESIDENTE: La parola al presidente Anselmi.

ANSELMI: Volete fare le domande, dare le risposte. Mi è stata data la parola, illustro la

proposta di legge che è stata licenziata dalla Commissione...

PRESIDENTE: Scusate. La parola al presidente Anselmi. Prego.

ANSELMI: Va bene, ci vuole pazienza. Grazie, Presidente. Si tratta di una proposta di legge che è stata illustrata e votata in Commissione II che allinea le modalità di trasferimento dei dati, meno male che ci sono i verbali della II Commissione, al testé approvato Testo Unico sul turismo che aggiorna nella parte sulla governance le modalità di gestione dei dati, trasferendole in capo alle Comunità di Ambito oppure alle Unioni dei Comuni.

Per allineare le due normative, si aggiorna con questa piccola legge la legge 30 e anticipo anche l'emendamento che consegue allo stesso che ha riguardato le residenze d'epoca nel Testo Unico del turismo e che inserisce nell'articolo, così evito di illustrarlo dopo, la tipologia di agriturismo d'epoca.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Anselmi. Ci sono interventi? No, non vedo nessun intervento, allora iniziamo le votazioni. Ci sono alcuni emendamenti. Partiamo, sostituzione titolo, emendamento numero 1, Anselmi, protocollo 17899. Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'emendamento è stato approvato.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento numero 3, Anselmi, protocollo 17899, inserimento articolo 01. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: C'è un emendamento al preambolo, è l'emendamento numero 2 Anselmi, protocollo 17899. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il preambolo così come emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Autorizzo gli uffici a procedere con il coordinamento formale del testo. Metto in votazione la PDL 286. È aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. 23 favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti. La proposta di legge 286 è stata approvata.

- Il Consiglio approva -

Costituzione e funzionamento dei consorzi di sviluppo industriale finalizzati alla realizzazione di poli per specifici settori industriali. Strumenti per il sostegno a recupero cooperativistico d'impresa e del tessuto economico e sociale del territori (Proposta di legge n. 283 divenuta legge regionale n. 57/2024 atti consiliari)

PRESIDENTE: Passiamo all'ultimo atto che è la proposta di legge 283. La parola al presidente Anselmi. Prego.

ANSELMI: Grazie. Cercherò di essere rapido, per la stanchezza, per l'orario e anche per consentire ai colleghi di esprimere la propria posizione.

PRESIDENTE: Scusate però, so che siamo stanchi, ma è un tema importante. Prego, Presidente.

ANSELMI: La proposta di legge ora all'esame dell'aula, la numero 283, che è stata licenziata dalla II Commissione, nella penultima seduta prima della sessione di bilancio, con parere rilasciato a maggioranza, concerne la costituzione di consorzi e si configura come uno strumento di politica industriale. Questa proposta di legge, la cui prima firmataria è la collega Noferi, alla quale ho aggiunto la mia firma successivamente, insieme a quella del presidente Ceccarelli e sulla quale poi abbiamo lavorato insieme nel corso del tempo, sempre con il supporto dei nostri uffici legislativi, per conformarla alla scheda di legittimità che aveva riguardato la sua prima stesura e anche per migliorarla, alla luce dei contributi che strada facendo si aggiungevano al concepimento iniziale del provvedimento, decolla da una situazione di crisi che è largamente conosciuta ai colleghi e in questa serata anche largamente udita, circa gli effetti della presenza delle rappresentanze nella strada antistante la sede della nostra Assemblea.

Ma è un'iniziativa di legge che se prende le mosse da una crisi industriale localizzata e conosciuta, ha acquisito nel corso della sua lavorazione, nella sua istruttoria, una caratterizzazione che abbiamo voluto conferire di carattere molto più generalista, cioè una misura che non si applica nelle intenzioni del legislatore e dei proponenti solo ad una fattispecie critica di natura industriale, ma in linea di principio a contesti, io dico nemmeno potenzialmente critici, ma contesti territoriali, nei quali una politica attiva di politica industriale può trovare le ragioni di una propria presenza.

Naturalmente la riflessione riguarda la funzione delle politiche industriali in questo Paese e in questa Regione che molto spesso sono evocate, molto spesso si traducono solamente in pur lodevoli sostegni finanziari alle aziende, vuoi con i fondi statali vuoi con i fondi comunitari che qualificano e sostengono gli investimenti, in particolar modo in innovazione o

nella transizione digitale o nella transizione ecologica degli impianti. Potete chiudere, per favore? Grazie. E dunque ragioniamo di politica industriale, come un intervento che non si sostituisce da parte del pubblico, naturalmente la collega Noferi potrà nel dibattito qualificare queste affermazioni o correggerle secondo le intenzioni, non qualifica una sostituzione del pubblico nella gestione d'impresa, ma qualifica la costituzione di strumenti d'intervento, per creare condizioni favorevoli alla rigenerazione industriale, all'attrazione d'impresa o a nuovi insediamenti produttivi.

Per questo, si fa riferimento ad esperienze esistenti, anche in dipendenza della normativa nazionale che ha generato nel contesto nazionale già alcune esperienze più o meno fortunate di questi consorzi, ma la declinazione toscana che è contenuta nella proposta di legge si struttura come un intervento misto pubblico-privato, di cui possono far parte la Regione, i Comuni o il Comune interessato, rappresentanze d'impresa, le Camere di Commercio e questa è un'interessante novità, anche rispetto ad altre esperienze nel Paese, possono ingaggiare in questo percorso cooperative di lavoratori più o meno esuberanti da contesti di crisi d'impresa. E questo a nostro giudizio è molto importante, perché affianca l'intervento o pubblico a una promanazione dal territorio della necessità di intervenire in situazioni o di crisi oppure potenzialmente anche anticipatorie di crisi che potrebbero palesarsi.

Naturalmente i consorzi vengono disciplinati nella proposta di legge circa il perimetro d'intervento, vale a dire l'infrastrutturazione, l'infrastrutturazione e la strutturazione competitiva dei contesti che possono essere i piani per gli insediamenti produttivi, quindi aree già espropriate dai Comuni e messe a disposizione di un gestore oppure aree industriali dismesse e quindi potenzialmente da rigenerare, con strumenti anche di natura pubblicistica e tutta una serie di funzioni che riguardano appunto l'intercettazione di investimenti, interventi di supporto consulenziale delle aziende. Quindi i consorzi gestiscono il contesto, lo rendono più attrattivo, ma non si sostituiscono all'attività

d'impresa che all'interno di quel contesto potranno insediarsi, ivi comprese in via prioritaria, in caso di assegnazione con avviso pubblico di strutture, di volumi produttivi o di aree pubbliche, le cooperative neocostituite da parte dei lavoratori, anche all'interno di processi di *workers buyout* in contesti critici d'impresa.

La norma dispone gli organi dei consorzi, le modalità di costituzione e prevede la possibilità dal punto di vista funzionale - e questa è una delle questioni di cui in Commissione si è ragionato - la possibilità da parte dei Consorzi di proporre procedure espropriative di infrastrutture di aree adiacenti alle aree originariamente assegnate al consorzio e anche di volumi dismessi esistenti da rimettere a disposizione delle aziende che eventualmente si insediassero. Possono proporre, non possono espropriare, perché come precisa la legge, se le procedure proposte di esproprio vengono attivate dal Comune, sì, in quel momento diventano indifferibili ed urgenti, ma non si può derogare dalle titolarità espropriative che sono mantenute dalla legge in capo ai Comuni.

Quindi diventa uno strumento da mettere a disposizione che nasce dai territori, che la Regione sostiene anche finanziariamente, qui c'è la copertura finanziaria di partenza che prevede per un triennio lo stanziamento di 250.000 euro iniziali ogni anno e che potrà consentire a questi territori di progettare, di affidare in gestione, di lottizzare e affidare in gestione dei contesti d'impresa che sperabilmente si rimettono in gioco.

Sto finendo e ringrazio per l'attenzione i colleghi. I consorzi potranno appunto lavorare, decollare usufruendo di questo tipo di meccanismi e io sono particolarmente gratificato dal fatto che anche in questa misura, noi non inseriremo alcunché di impositivo, nel senso che si tratta di uno strumento che la Regione mette a disposizione dei territori che riterranno di organizzarsi e sapranno mobilitare le energie pubbliche e private da indirizzare verso questi obiettivi, esattamente come abbiamo ragionato in precedenza, cioè sono opportunità in più che si danno ai territori e quindi non c'è la Regione che con uno strumento dirigista arriva e

impone una scelta a chi non la volesse intraprendere. Uno strumento in più che riguarda un comparto, quello delle politiche industriali che avvolge molti ragionamenti, molti contributi politici, ma che noi con questa proposta vogliamo sostanziare e al quale vogliamo dare cittadinanza efficiente in questa regione.

Chiedo scusa al collega Sguanci, ma è stata solo un'omissione legata allo svenimento incipiente, anche il collega Sguanci ha firmato la proposta di legge, ma avresti potuto dirlo tranquillamente da solo. Grazie, per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie. La parola alla collega Tozzi.

TOZZI: Grazie, Presidente. Spiace veramente arrivare a fare una discussione di questo tipo a mezzanotte, dispiace di farla con i tamburi, i petardi, le grida che per carità, da un lato possono essere comprensibili in una vicenda come quella della GKN, perché poi le cose le dobbiamo dire come stanno, noi stiamo legiferando su un caso specifico e non su una questione generalizzata, questo lo dico nel massimo rispetto per il lavoro della Commissione e dei colleghi.

Questo è un lavoro che naturalmente il cui pregio, per carità, non discuto, chiaramente dipende dai punti di vista, ma è frutto di uno stimolo che io ritengo profondamente viziato e sbagliato, di fronte a un'Assemblea legislativa che ha il dovere di legiferare in termini generali e non certo di fronte a chi oggi, in una vicenda casuale, si trova in questo momento a far sentire la propria voce magari legittimamente sotto il Consiglio regionale, guarda caso, mentre dobbiamo legiferare su un qualcosa che li riguarda direttamente. Io rimango ancora con il dubbio di questo tempismo così particolare, ma andiamo avanti con i nostri lavori.

Tutti conoscono bene la vicenda di quella fabbrica e ci mancherebbe altro, io ricordo di essere stata lì davanti a manifestare e a portare la solidarietà di tutto il Consiglio regionale, di fronte alle crisi aziendali che su questo territorio non sono certo finite. Ed è chiaro che di fronte alle crisi aziendali generalizzate, si

risponde attraverso che cosa? Attraverso degli strumenti efficaci che naturalmente però hanno dei presupposti, hanno innanzitutto una visione programmatica, un termine di cui noi forse come opposizione abusiamo, ma vedete, quando io leggo anche il testo della norma e si parla ad esempio del concetto di distretti industriali, si fa riferimento alla riqualificazione infrastrutturale per le condizioni dei nuovi insediamenti produttivi, si fa riferimento alla necessità appunto di promuovere la riqualificazione ebbene io mi chiedo, dove tra le molteplici pagine dei nostri atti di programmazione, troviamo ad esempio un testo che ci dica con chiarezza quali sono i distretti industriali della Toscana, perché magari noi possiamo desumerli in un dato di fatto, in un dato di tipo territoriale e logistico, ma a me non risulta che ci sia nessun tipo di programmazione funzionale a questo.

Ne deriva che io non ho idea di quale tipo di azioni, di quale tipo di settori della nostra economia, salvo quelli che vengono riferiti ai settori in particolare automotive e metalmeccanico, chissà perché, perché le crisi aziendali in questa Regione naturalmente avvolgono molteplici settori, a cominciare da quello della manifattura e quello della moda, quindi come dire, già la norma perde naturalmente il suo carattere generalizzato.

Questo è evidente che è un tentativo strumentale di sistemare una situazione che in I Commissione è stata definita potenzialmente pericolosa, io me le sono appuntate e me le sono ricordate. No, potenzialmente pericolosa dalla collega Noferi che io rispetto molto, potenzialmente pericolosa ed è vero, io onestamente quando ho sentito arrivare il turbinio dei lavoratori della Insorgiamo che è legata a tutta una serie di ambienti dei collettivi anarchici, personaggi che oggi raccolgono fondi attraverso non so bene quali associazioni che appunto raccolgono risorse, podcast, ci sono edizioni, c'è un mondo che muove soldi intorno a questa Insorgiamo. Chi sono, cosa fanno, quali riferimenti politici hanno questo forse è più chiaro, però io quando sento parlare di persone vicine ai collettivi anarchici in questo Paese,

permettetemi di avere tanti tanti dubbi su chi dovremmo finanziare con risorse pubbliche, perché questa è la questione, perché noi da un punto abbiamo avuto anche modo di confrontarci.

Io ritengo che di fronte a lavoratori che a fronte di crisi aziendali hanno la voglia di rimettersi in gioco, perché ancora non sono in età da pensione, perché ancora hanno delle competenze importanti, perché ancora hanno da dare al mondo produttivo, ecco, in quei casi sicuramente chi decide di diventare imprenditore di se stesso, magari appunto uscendo da procedure concorsuali, mettendo insieme ex lavoratori in forme associative, quali benissimo le società cooperative, i consorzi stessi, ma come strumento affinché chi si aggrega diventi imprenditore e inizi a risollevarlo magari quel determinato settore produttivo.

Questo è un aspetto diverso che concepisce il ruolo del pubblico come ruolo di sostegno, rispetto a un'operazione che però non è questa, dove il soggetto pubblico ed è quello che a mio modestissimo avviso ci rende distanti in questo momento, dove appunto dicevo il soggetto pubblico con risorse pubbliche entra in quello che io onestamente non ho ben capito quale dovrebbe essere l'ambito di azione, una varietà di ambiti d'azione, forse un solo ambito d'azione, ma che di fatto oggi impiega risorse pubbliche su, permettetemi, forse uno strumento che poteva in epoca passata, di fronte anche a dinamiche molto diverse rispetto a come si concepiva appunto essere il ruolo del soggetto pubblico in economia.

Io mi sono sempre chiesta, anche di fronte a questo testo di legge, come possiamo vedere compatibile anche di fronte a una legge, come può essere la legge Madia che molto spesso ci mette anche insieme condizioni di aprire riflessioni sul ruolo della Regione Toscana nelle società partecipate, figuriamoci di una Regione Toscana che diventa attore in economia, perché di fatto questo è, anche se si parla nel testo di promuovere, di fatto la Regione diventa parte di un consorzio, diventa parte di un progetto, ripeto, diventa parte di un progetto industriale sul quale ha un suo ruolo, perché

comunque il socio della Regione e l'ente è parte dell'assemblea consortile, di fatto è la Regione che in qualche modo dà il via libera all'operazione consortile.

E la parte onestamente che lascia più perplessi è quella che riguarda addirittura il potenziale, scusatemi colleghi, il potenziale ruolo che addirittura questo consorzio avrebbe per bloccare persino le infrastrutture necessarie a togliere tutte quelle difficoltà, carenze, poche risorse che molto spesso i Comuni si ritrovano ad avere, quando hanno a che fare appunto con la necessità di fare manutenzioni in ambito ordinario, addirittura con questo strumento si pensa di risolvere anche il tema della logistica e della manutenzione delle strade e delle infrastrutture.

Progetto assolutamente ambizioso, ripeto, ci sono tantissimi punti interrogativi che, ahimè, il tempo così stretto ha impedito di esaminare anche nei loro profili forse più tecnici, più giuridici, più compatibili anche rispetto a un ordinamento a una serie di norme, di leggi che oggi ci portano da tutt'altra parte.

Io naturalmente non mi stupisco di questo risultato che naturalmente è venuto fuori anche da un tentativo di fare sintesi tra mondi che oggi si ritrovano, perché io continuo a sostenere che quell'ala riformista, di sinistra, del Partito Democratico, oggi sia ormai scesa a un compromesso con una sinistra radicale, di cui Insorgiamo è la massima espressione e nella quale evidentemente noi non ci possiamo ritrovare e neanche voglio pensare che si utilizzi, ripeto, una norma strumentalmente, per accontentare chi stasera è qui sotto e che ci ha rinchiuso dentro a questo palazzo, costringendoci adesso a non uscire finché questa legge non viene approvata dal Consiglio regionale.

Questa è la verità e onestamente a me lascia basita, a me lascia basita, perché non possiamo noi nella nostra autonomia di legislatori, di Consiglieri regionali, essere qui a discutere di una norma che riguarda quelli che ci stanno pressando per approvarla nel loro interesse. Allora tutti i farmacisti, i tabaccai, i medici, i macellai, i commercialisti, gli avvocati, tutti qui sotto la sera a mezzanotte a dire: "Approvatela,

perché ci serve", questa è la verità. Questa è la verità e a me onestamente dispiace, dispiace di non avere avuto un confronto più puntuale, dispiace di non aver contribuito come avrei voluto, perché il profilo della legge è interessante nel momento in cui si decide di sostenere l'aggregazione degli ex dipendenti, ma non lo è quando trascende in posizioni massimaliste che noi non possiamo condividere e che suscitano, almeno nella sottoscritta, anche grandi dubbi se la Regione può o meno farlo in termini di normativa attuale.

Ecco perché io, figuriamoci, è mezzanotte e non e voglio assolutamente portare via tempo ai colleghi, ma ci tenevo a fare questo intervento, riservandomi magari di fare la dichiarazione di voto all'esito anche, mi immagino, del confronto e delle legittime posizioni sicuramente divergenti dei colleghi. Questo per noi, lo dico subito, è un atto, è una proposta di legge che il mio intervento spiega penso bene tutte quante le criticità e le motivazioni per cui entra in una dinamica di questo Consiglio regionale assolutamente inaccettabile, soprattutto nei modi, salvo purtroppo avere avuto la possibilità di non fluire nel merito come avremmo voluto.

PRESIDENTE: Chiudiamo. Grazie. La parola al collega Sguanci.

SGUANCI: Sì, brevemente. Io intanto voglio ringraziare la collega Noferi e il collega Anselmi, per avermi permesso di mettere la firma, non perché abbia partecipato alla stesura della legge, ma per la condivisione nel merito di questa legge. Questa è una legge che io vorrei definire pilota, questa è una legge che serve a vedere se quello che noi andiamo a proporre con questa legge è possibile poi realizzarlo e sostenerlo.

Oggi forse questa è una di quelle leggi che potrebbe andare incontro a una realtà, ma le realtà come quella che noi vediamo oggi qua sotto sono molte. Vogliamo parlare del cementificio sulla Cassia? Vogliamo parlare della Becan? Ci sono realtà in questa regione che vengono acquisite da gruppi, da gruppi che

sono colossi che poi tendono a svuotare e a trasferire la produzione all'estero, ad attingere alla tecnologia, a gruppi che fanno cartello, che tendono ad acquisire attività per poi azzerare quell'attività per mantenere un cartello ancora più solido e più forte.

Quindi dare la possibilità a queste aziende, ma soprattutto a queste persone che oggi si vedono private di un lavoro legittimo, un lavoro che con sacrificio avevano portato avanti, dando frutti straordinari, perché se proprio vogliamo parlare della GKN era una delle migliori aziende meglio specializzate in quel settore, vedersi acquisire da un colosso per poi sentirsi dire: "Vuoi venire? Vai in Francia. Vuoi venire? Vai a Milano, sennò stai a casa e ti licenzio". Come? Per mail, il venerdì sera.

Allora pur essendo io un liberale, non mi sento così liberista da poter pensare che questo sia accettabile. Io penso che in questo caso, la Regione Toscana ancora una volta si fa promotrice di una legge che dovrebbe essere lo Stato ad avere immaginato, ma mica oggi, quindici anni fa, quando questi fenomeni hanno incominciato a verificarsi. Motivo per il quale, io non solo ho sottoscritto volentieri questa legge, ma penso che sia stata fatta e abbia il merito di aprire un canale ed una discussione che sicuramente arriverà a Roma e che farà riflettere Aule nelle quali questa discussione non è mai entrata, ma che invece dovrebbe non solo entrare, ma cercare anche di dare risposte. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il collega Sguanci. La parola al presidente Niccolai.

NICCOLAI: Grazie, Presidente. Allora, prima di tutto devo dire che non pensavo di intervenire, però le parole della collega Tozzi mi hanno colpito in negativo, perché vede collega Tozzi, il diritto di manifestare è previsto dall'articolo 17 della Costituzione, la manifestazione che avviene qua sotto è del tutto pacifica oltre che essere autorizzata, sono tanti i soggetti che periodicamente vengono qua sotto a manifestare durante le sedute del Consiglio regionale e questa è un'espressione di

democrazia che non vi dovrebbe assolutamente indignare. Capisco che uno schieramento che sta portando avanti un disegno di legge liberticida come il disegno di legge Sicurezza, sul diritto di manifestare abbia dei problemi sul tema, però cari colleghi, c'è una Costituzione, le persone che sono qua sotto hanno lo stesso diritto di manifestare di tutti coloro che lo fanno in tante altre occasioni e io non vedo né in questa né in altre manifestazioni un tentativo di condizionamento della sovranità di questa Assemblea legislativa.

Io intervengo oggi come Presidente della Commissione aree interne e lo voglio dire come mai, motivando l'apprezzamento per la proposta di legge della collega Noferi, del collega Anselmi e del collega Ceccarelli, perché in realtà le aree interne e montane hanno fatto le spese per prime del dramma della crisi dell'industria e del manifatturiero.

Ieri leggevo un articolo, perché purtroppo nel nostro Paese la crisi del mercato dell'auto, oltre alla vicenda della moda, ne vediamo tante, è molto preoccupante e leggevo un'affermazione che mi ha molto colpito che dice che senza industria non c'è l'Europa. È vero, ho trovato un grande principio di realtà, pensando alle storie di tante aree montane e interne, dove la crisi dell'industria che è iniziata negli anni '80 e '90 ha significato la crisi di interi territori, da cui tante volte non si sono questi territori, lo sa bene anche il collega Petrucci quello che ha significato la crisi della SMI sulla montagna pistoiese, ma potremmo parlare di tante aree montane e ecco, non si sono mai ripresi questi territori e quindi ogni volta che c'è un intervento che come questo interviene su un tema così rilevante, penso che sia giusto dire che oltre alle questioni che si stanno svolgendo ora nei centri più importanti, ecco, nelle aree interne e montane purtroppo questi processi di deindustrializzazione hanno iniziato fin dagli anni '90.

Quindi io non vedo una legge per la GKN, certo, il merito dei lavoratori della GKN è di aver posto un tema alla politica, ma questa legge in realtà vale per tutte queste situazioni di crisi che purtroppo sono tante e che mettono

a repentaglio la tenuta sociale ed economica della nostra Regione. Noi, cari colleghi, non possiamo rimanere inermi. Certo, non lo siamo inermi, perché l'assessore Marras potrebbe dire degli interventi che mettiamo in campo con il Fondo europeo di sviluppo regionale come sostegno alle imprese, noi potremmo dire che quel 30 per cento dei fondi strutturali che abbiamo dedicato al sostegno delle attività economiche nelle aree interne è un altro degli elementi che mettiamo in campo, per quanto riguarda la ripresa economica che, lo dico spesso, non può in questi territori riguardare solo il turismo o l'agricoltura, ma deve prendere anche in esame il manifatturiero e l'industria.

Quindi questa è una legge che parte dalla GKN, ma che io vedo veramente una legge generale e astratta dal punto di vista più nobile che può avere questa definizione di un intervento legislativo. Dicevo del FESR, degli interventi che mettiamo in campo come Regione, grazie all'Assessorato di Leonardo Marras, dicevo ovviamente anche e mi riferivo ai nostri strumenti che sono quelli ad esempio dell'accompagnamento alle situazioni di crisi che vengono fatte, io penso che noi dopo questa notte abbiamo uno strumento in più ad adesione volontaria.

Le accuse che sono state mosse a questa legge sono davvero, queste sì, ideologiche, perché non si obbliga a niente nessuno, si dà uno strumento, uno strumento che potrà essere utilizzato dalla GKN, potrà essere utilizzato in tanti altri territori della Toscana. Certo, sì, una valutazione politica sottostante c'è e questa forse è una delle cose che rende più chiara la differenza tra il nostro schieramento e il vostro. Secondo voi, di fronte alle dinamiche di mercato noi dovremmo stare con le mani in mano, subirle passivamente, perché sono appunto dinamiche che vanno molto oltre sopra di noi. Noi pensiamo che la politica non possa abdicare al proprio ruolo e che debba mettere in campo tutti gli strumenti.

Stasera, grazie a questa proposta di legge, dalla Toscana mettiamo in campo uno strumento in più che dà anche il senso che in tutte

le fasi storiche di crisi, l'intervento pubblico in vari modi è stato fondamentale e non a caso ad esempio sull'auto, giustamente vedo che si parla di fondi che si mettono in campo a livello nazionale, anche se aver tagliato 4 miliardi sul settore dell'auto è stato un errore, ora ho visto che è stato parzialmente reintegrato, quindi da tutte le parti nessuno nega che serve una forma di intervento pubblico.

Bene, noi oggi, oltre alla programmazione dei fondi strutturali, ci dotiamo di uno strumento in più che nessuno sarà obbligato a attivare, ma che coloro che vorranno potranno attivare e visto che voi ci dite molte volte di lasciare libertà, noi lasciamo libertà di utilizzare questo strumento, però nell'ottica di dare uno strumento in più e soprattutto di non dare l'idea che di fronte a questi processi di deindustrializzazione, la politica alza le mani. La politica non può alzare le mani e deve dare degli strumenti, oltre ad esprimere solidarietà e noi oggi diamo uno strumento in più, con la speranza che anche altre Regioni seguano il nostro esempio, ma sicuramente da oggi la nostra capacità di risposta, non solo per la GKN, ma per tutte le crisi aziendali e in particolare per i territori più marginali e periferici della Toscana, ecco, da oggi io penso che avremo uno strumento in più e questo è il senso e il merito di questo provvedimento.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il collega Niccolai. La parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Una rapidissima parentesi, rispetto all'incipit sgradevole del collega Niccolai, perché se non poi si rischia di guardare il dito e non la Luna. Nessuno mette in dubbio il diritto di manifestare, ci mancherebbe altro, sicuramente io non ho il diritto di andare a casa per esempio, perché dal civico numero 2 con la macchina non si può uscire. Siamo, diciamo, in ostaggio di venti manifestanti che vogliono condizionare il voto dell'Aula, altrimenti non si capirebbe come mai la manifestazione è a orologeria, a parte la sgradevolezza dei tamburi che suonano dalle 19:00, mi immagino chi ha preso un Airbnb qui accanto o chi ha preso

l'albergo e vuole dormire e sente i tamburi tutta la notte, a proposito di diritti e di libertà.

Ciò detto, per cui io non sarei libero se volessi andarmene, perché la mia macchina è sequestrata dentro il parcheggio di via Cavour. Io ritengo che a me questa legge non dispiace, lo dico con chiarezza, in diffonità dal mio gruppo politico e probabilmente da tutto il centrodestra, ho criticato pesantemente Anselmi oggi pomeriggio per la legge sul turismo, lo ringrazio invece e gli faccio i miei complimenti, per la relazione che ha fatto rispetto a questa legge che dà l'idea per tanti versi di come questa legge sia una legge interessante, difficile da far funzionare, impossibile da far funzionare se non ci si mettono 2 milioni di euro, perché con 400.000 euro si fa un intervento probabilmente su un paese di montagna a cui faceva riferimento Niccolai, ma non penso che la mission, la missione di questa legge sia le aree interne, anche se poi dopo, collega Niccolai, ci torno, ma sicuramente è interessante, perché mette a disposizione uno strumento per la Regione che prima non aveva e rispetto a chi legittimamente la critica, anche nel mio partito l'amica e collega Tozzi, io faccio riferimento e prendo in prestito le parole di Anselmi. È uno strumento su base volontaria, non è un precetto di legge, è una possibilità, un'opportunità in più che la legge mette a disposizione della politica, nel caso in cui la politica ritenga esserci le condizioni, le necessità, le situazioni tali per le quali valga la pena intervenire. Non c'è scritto in legge che si deve applicare questa legge, questa legge prevede una opzione che altrimenti non è prevista e che prevede la possibilità di intervenire.

Sulle crisi, io vorrei aggiungere, non mi ricordo se è stato già detto, sennò mi scuso se non l'ha detto prima Anselmi, è interessante anche se difficile da applicare, come antidoto a quella orribile pratica, a quella violenta pratica della delocalizzazione, dove si delocalizza semplicemente per andare in posti dove i lavoratori hanno minor diritti e minori salari rispetto a quelli da cui si proviene. Una pratica violenta della globalizzazione che ha

disintegrato e distrutto milioni di posti di lavoro in Europa negli ultimi decenni.

Io che mi sono laureato anni fa in economia politica, con una tesi sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese che prevedevano appunto la possibilità dell'intervento dei lavoratori all'interno delle imprese, anche come antidoto al fatto che le imprese a un certo punto prendessero e se andassero via dalla Toscana, per dire la Toscana e andassero in sudest asiatico o est Europa, perché lì i lavoratori costavano meno e avevano meno diritti. In questo caso, io voglio dire, magari mi sbaglio, che intravedo in questa legge, magari anche lontanamente, però un qualcosa che assomiglia alla partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese, in questo caso su un contesto più ampio dell'impresa, ma con lo stesso principio base su cui quel tema si sviluppava.

E voglio dirlo, voglio dirlo per chiarezza all'interno della mia parte politica più che dell'altra, non è un tema di sinistra, la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese non è un tema di sinistra, è stata una delle parole d'ordine, è stato uno dei cavalli di battaglia della destra politica italiana, anzi, la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese è stato un tema osteggiato per decenni dalla sinistra, in particolar modo dalla sinistra extraparlamentare che vedeva il rapporto tra capitale e lavoro come un rapporto necessariamente conflittuale e che vedeva di malocchio, tutto ciò che andasse a superare il rapporto di conflittualità tra capitale e lavoro e che trovasse una sintesi tra capitale e lavoro. Non è un tema di sinistra, lo voglio dire agli amici del centrodestra e io in questa legge probabilmente mi spingo troppo avanti, ci ritrovo in parte le cose che ho studiato e sulle quali ai tempi ho scritto la mia tesi che appunto andava in questa direzione.

Io quindi non ho un preconcetto ideologico verso questa legge, così come penso che questa legge possa essere interessante e questo lo dico al presidente Niccolai, non tanto per quello che diceva lui rispetto alle aree interne, quanto per la questione importante per questa Regione della gestione degli impianti di risalita. Noi

potremmo immaginare come Consorzio Industriale tutte le stazioni montane della Toscana che soffrono tantissimo sulla gestione degli impianti, penso all'Amiata, dove una parte degli impianti amiatini sono chiusi, penso ad altre vicende e immaginare la possibilità di realizzare questa legge, anche in riferimento a situazioni decentrate e quindi una sorta di Consorzio Industriale diffuso, se volessimo "gianizzare" anche questa legge e immaginare da questo punto di vista, un intervento tra Comuni che detengono parte della proprietà di alcuni impianti di risalita, privati che detengono parte della proprietà della maggior parte degli impianti di risalita, Regione che potrebbe entrare dentro a quella gestione, finalmente risolvendo tanti problemi, ma chiamando dentro quel consorzio, guardo Niccolai, magari i maestri di sci, magari gli albergatori, magari gli esercenti che lavorano intorno a quell'impianto e che nel momento in cui l'impianto di risalita dovesse chiudere, chiuderebbero anche loro la propria attività oppure la propria attività sarebbe pesantemente condizionata in senso negativo.

Quindi non mi piace il suono dei tamburi fuori, non perché non mi piaccia il suono dei tamburi, ma perché quel suono dei tamburi a orologeria è un suono di tamburi finalizzato a condizionare il nostro voto, non mi permette, se e fossi voluto andare via o se volessi andare via, di tornarmene a casa, perché sono ostaggio di questo palazzo, perché non si può uscire con la macchina, ce l'hanno appena comunicato. Al netto di questo, perché mi garba se qualcuno indica la Luna guardare la Luna e non il dito, a me questa legge non dispiace e la vedo come un'opportunità e non come una limitazione.

Quindi rispetto all'ultima parte del tuo intervento, io lo sottoscriverei e mi riferisco a Niccolai, perché penso che debba essere quella la valutazione su questa legge e ancora in chiusura ringrazio il presidente Anselmi, perché ha fatto una relazione molto interessante e molto significativa sul concetto della legge stessa.

PRESIDENTE: Grazie, collega Petrucci. La parola al vicepresidente Casucci.

CASUCCI: Grazie, Presidente. Mi voglio associare a quella che è stata un'enunciazione di chiarezza da parte del collega Petrucci, ovviamente tutti noi non possiamo che riconoscere il diritto allo sciopero e alla manifestazione, ma al tempo stesso c'è anche un diritto credo quanto mai importante che è quello di poter consentire agli eletti di svolgere con serenità il proprio ruolo all'interno delle istituzioni e questo rullo martellante di tamburi, penso che possa essere sicuramente inteso come un'espressione di pressione nei nostri confronti che ritengo quanto mai fuori luogo.

La PDL 283 è già stata in I Commissione, sostanzialmente mi piace qui ripetere le considerazioni che ho già formulato appunto in I Commissione e che si tratta sicuramente di una PDL, quella in materia di costituzione e funzionamento dei Consorzi di sviluppo industriale, finalizzati alla realizzazione di poli per specifici settori industriali che porta avanti un obiettivo condivisibile, un obiettivo che credo possa essere assolutamente strategico, ma che credo al tempo stesso debba essere perseguito nel modo migliore e sicuramente perché tale obiettivo strategico sia perseguito nel modo migliore, dobbiamo rispettare anche il carattere generale e astratto della normativa. Questi sono i principi basilari del nostro ordinamento giuridico.

Sicuramente questa PDL rappresenta un passo in avanti rispetto alla prima proposta che presentava oggettivi problemi di legittimità, tant'è vero che venne poi stroncata dagli uffici del legislativo e in Commissione, la collega Noferi ha detto che si trattava sicuramente di una proposta che veniva un po' dall'onda degli eventi, un po' diciamo come una prima reazione rispetto a certe problematiche. Ripeto, per me il carattere generale e astratto della legge dovrebbe essere sicuramente un faro da portare avanti con la massima attenzione ed è proprio per questo che non posso che procedere dalla normativa nazionale di riferimento, la legge 317 del 1991, la quale al quarto comma dell'articolo 36, prevede che i Consorzi di sviluppo industriale costituiti ai sensi della vigente legislazione nazionale e regionale

sono enti pubblici economici. Spetta alla Regione soltanto il controllo sui piani economici e finanziari.

Quindi per noi rimane e non è questione di lana caprina, rimane una questione di fondo, io direi, quella per cui sia legittima o meno la previsione normativa prevista dall'articolo 3 di questa proposta di legge, che prevede invece un ruolo attivo della Regione. Dico questo, anche alla luce del richiamo nel preambolo della legge 44 del 2019, circa il Consorzio ZIA che certamente, mi si lasci dire, non rappresenta un esempio virtuoso, ma vede ai sensi dell'articolo 4, della legge regionale 44 del 2019 già citata, la Regione soggetto partecipante del Consorzio stesso.

È giusto ricordare che il Consorzio per la Zona Industriale Apuana è stato istituito con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato numero 372 del 1947, istituzione del Consorzio per la Zona Industriale Apuana, allo scopo di promuovere iniziative pubbliche e private, per il completamento della zona industriale apuana. Esso rientra nella categoria dei Consorzi di sviluppo industriale che hanno lo scopo di favorire il sorgere di nuove iniziative industriali e artigianali nell'ambito del territorio di competenza, nonché di svolgere attività di propulsione per il potenziamento delle attività esistenti e di promozione e programmazione dello sviluppo economico produttivo, oltre che di favorire condizioni necessarie per la creazione o lo sviluppo di attività produttive nel settore dell'industria e dei servizi.

Con legge regionale del 2016, la 67, modifiche alla legge regionale 82 del 2015, disposizioni di carattere finanziario collegate alla legge di stabilità per l'anno 2016, è stato disposto lo scioglimento degli organi del Consorzio per la Zona Industriale Apuana e il commissariamento dello stesso Consorzio. Infine, con legge regionale 44 del 2019, è stato appunto tentato un rilancio, ma senza obiettivo riscontro e senza che ci sia stata a riguardo una possibilità di rilanciare quello che doveva essere il Consorzio.

Merita sicuramente concentrare la nostra attenzione su un articolo specifico della PDL 283

che è l'articolo 4, denominato "funzioni". In particolare il comma terzo, in cui si afferma che gli impianti e gli insediamenti da realizzare nei territori compresi nei piani consortili sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti. A tal fine, i Consorzi possono proporre provvedimenti espropriativi agli enti territorialmente competenti. Ora l'esproprio può avvenire per pubblica utilità, ne deriva che di fatto si obbliga un Comune, attraverso questa previsione normativa, a dover sempre accogliere la richiesta del Consorzio, proprio perché i territori compresi nei piani consortili sono dichiarati di pubblica utilità. Dunque, mi sembra che così com'è posta, la norma non supera definitivamente i problemi di legittimità, nel senso che incide sulla discrezionalità degli enti locali, nel definire la pubblica utilità funzionale a legittimare l'esproprio.

Un'ultima considerazione, io la vorrei tenere anche a proposito proprio del ruolo del Consiglio regionale, il quale, oltre alla nomina dei Revisori e al recepimento delle attività di programma, sarebbe chiamato poi a un compito di monitoraggio sul funzionamento di questa PDL che indubbiamente posso anche considerare come elemento positivo. Però come ho già abbondantemente esplicitato, le nostre perplessità riguardo la legittimità di questo provvedimento rimangono in piedi.

Torno a ripetere, la legge dovrebbe avere un carattere generale ed astratto e il legislatore dovrebbe essere chiamato a svolgere il proprio ruolo al di fuori di pressioni. Tutto questo, io, oggettivamente non lo noto, anzi, torno a vedere dei profili di legittimità, ma io credo che come sempre la fretta sia cattiva consigliera e probabilmente la fretta in questo caso e infatti ancora siamo qui passata sicuramente la mezzanotte, a discutere di una proposta di legge che più di una proposta di legge, io credo sia il sugello ormai di un accordo fatto per motivi politici ed è questo che credo che sia da mettere in primaria considerazione.

Quindi al di là dei profili di legittimità di questa legge, credo che dietro questa legge ci siano sicuramente delle esigenze di natura politica, per carità quelle legittime, ma

sicuramente diciamo dal nostro punto di vista da mettere come elemento di perplessità, riguardo appunto all'aver spinto velocemente su una proposta di legge che ci lascia con molti dubbi dal punto di vista della legittimità.

Io credo che le ragioni del nostro ordinamento debbano precedere ogni possibilità di accordi elettorali, è questo il punto, è questo il nodo che noi richiamiamo all'attenzione, perché si poteva sicuramente operare con più calma rispetto a un quadro che invece mi sembra ormai praticamente già definito. Grazie, Presidente.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Gazzetti.

GAZZETTI: Grazie, Presidente, della parola. Io francamente sono anche emozionato, passatemi questa sottolineatura che forse mal si addice anche a un'Aula come questa. Io l'unica cosa per la quale sono fortemente a disagio è che ci sono decine di persone che sono qua fuori al freddo da oggi pomeriggio e sono qua fuori, non per una manifestazione contro, ma per una manifestazione a sostegno di una speranza e questa speranza, credo che gliela possiamo costruire noi stasera, un pezzo di speranza.

Io voglio davvero ringraziare la collega Noferi per aver proposto questa legge, il presidente Anselmi per averla lavorata con tanta attenzione, il gruppo di Italia Viva, perché insieme al nostro Capogruppo, la conferenza stampa di presentazione è stata fatta con il presidente Anselmi, Silvia Noferi, ovviamente anche Vincenzo Ceccarelli e abbiamo sentito anche la sottoscrizione che è avvenuta da parte di Sguanci.

Già questa cosa dà l'idea dell'importanza, io non la voglio definire la straordinarietà, perché credo sia il segno di una maturità politica rispetto alla necessità di cercare di raggiungere un obiettivo e non credo che ci sia, lo capisco, perché siamo tutti stanchi, affannati, chi più perché ha molto lavorato, chi meno perché ha assicurato magari soltanto il numero legale,

però non credo che questa discussione se la facciamo a mezzanotte e mezzo perda qualcosa, anzi, secondo me ci guadagna. Ci guadagna, perché io ripensavo alle cose che abbiamo tutti vissuto e guardate, sarà perché io vengo da un territorio rispetto al quale parlare con decine di persone fuori, manifestazioni rumorose, a me, ma non credo a nessuno di noi, a me non suscita fastidio o preoccupazione, aumenta il senso di responsabilità di quello che proviamo a fare, perché credo che le persone che sono là fuori e guardate bene, tutti noi diciamo: "Ma quello che facciamo interessa a qualcuno? Qualcuno si preoccupa di quello che stiamo facendo?", chiunque di noi in queste giornate, andate a vedere quante erano le persone che ci guardavano su YouTube. Ecco, vi dico che quelle persone che sono là fuori sono di più di quelle che probabilmente ci hanno guardato in tutti questi giorni sul canale YouTube, quindi già solo per questo credo dovremmo essere orgogliosi di quello che stiamo per fare.

Badate bene, io rispetto tantissimo le interpretazioni e le letture che vengono date a questa, come a tutte le altre norme, però perché vi dico emozione? Perché io mi ricordo il presidente Anselmi sul tetto di una fabbrica a Piombino, io me lo ricordo, era un Sindaco, che come tanti di voi che hanno fatto gli Amministratori, avvertiva la necessità che a un certo punto di fronte a volte anche a un'impotenza delle istituzioni si doveva provare a far qualcosa. A me è capitato e vi metterete a ridere, anche di fare lo sciopero della fame, perché c'era una vertenza sindacale dove non c'era uno sbocco, perché c'era una parte datoriale che per i ragionamenti e io non voglio condannare nessuno, aveva un'attività ostativa che era quasi, diciamo non quasi, di assoluto disinteresse rispetto alle questioni di un interesse pubblico che è quello secondo me della difesa dei posti di lavoro.

Allora, io voglio dire una cosa, noi stasera abbiamo l'opportunità di dimostrare che quello che facciamo qua può provare, perché ovviamente nessuno dei proponenti, nessuno di noi che la voterà ha... come dire, magari ci fosse la possibilità che con questo strumento noi si

possa risolvere, ma badate bene e lo sapete voi come lo so io, quando poi noi andiamo davanti ai cancelli di una fabbrica, le persone che ci guardano, perché noi andando li facciamo insorgere, è una parola che usano quelli dell'ex GKN, ma io so o che questa cosa sarà vista come opportunità per tante altre realtà, avvertono la necessità che noi andiamo lì e queste persone ci dicono: "Bene, ma voi cosa potete fare per noi?". Ecco, io credo che stasera noi avremo la possibilità, guardate, tutti, se noi questa cosa la approviamo, noi potremo scendere giù e dire a queste persone: "Guarda, questo è quello che noi vi mettiamo a disposizione per avere uno strumento". Lo vogliamo chiamare di lotta? Lo vogliamo chiamare di organizzazione di una forma di lavoro?

A me è molto piaciuto l'intervento del collega Petrucci, perché capisco anche perché su alcuni temi c'è un'attenzione e una profondità, perché lo studio che ha evocato dimostra che c'è la volontà di andare a cercare di capire cosa può essere fatto e chiudo, dicendo che il Segretario del nostro partito, del Partito Democratico, insieme a Silvia Noferi, insieme a altre componenti anche di questo percorso, è stato ospite della Scuola Superiore Sant'Anna, della Scuola Sant'Anna, per un'occasione di approfondimento.

Ecco, credo che al di là di quello che noi ci possiamo dire in quest'Aula ed è tutto legittimo, noi stiamo producendo e questo secondo me è bene che ce ne rendiamo conto, delle normative che stanno suscitando un interesse, poi da una parte magari succederà che verranno criticate, impugnate, smontate, ma noi cerchiamo di fare quello per cui siamo stati eletti, siamo legislatori e di fronte a questa cosa, di fronte alle necessità di quelle persone, noi stasera o stamani, a seconda di come la vogliamo guardare, potremmo dire: "Guarda, domani mattina c'è questa opportunità, la potrete cogliere, potrà essere qualcosa che può andare in porto", però noi tutti insieme possiamo costruire un elemento di speranza e per chi fa questa attività, credo sia la dimostrazione, per rispondere a quell'interrogativo: "Ma la politica può servire ancora a qualcosa? Questi

luoghi hanno ancora una finalità? Hanno ancora un utilizzo". Credo che stasera, al di là dei pronunciamenti, noi stasera abbiamo la possibilità di far accendere un lumicino di speranza in più e credo che questo sia un orgoglio che ci dobbiamo riconoscere tutti ed è per questo che io voterò con grande convincimento e con grande anche speranza, per quello che potrà essere fatto con questa proposta di legge. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Meini.

MEINI: Grazie, Presidente. La seguente legge presenta, per quanto mi riguarda, invece, numerose criticità e anche la nostra totale contrarietà. Ho apprezzato però la passione con cui il collega Gazzetti ha invece motivato la sua convinzione, perché io rispetto sempre tutte le forme politiche, quando fatte con rispetto, anche di diversità, l'ho sempre fatto e continuerò sempre a farlo, però la nostra posizione è una posizione diversa, è una posizione principalmente dovuta non al fatto che non si debba fare qualcosa, ma al fatto e poi presenterò 6 emendamenti che sono gli emendamenti cardine per quanto riguarda la posizione della Lega sulla proposta di legge, ma al fatto che si debba fare qualcosa però in primis senza che la Regione sia un attore principale, e mi vado a spiegare.

La Regione non deve, secondo noi, entrare direttamente nella gestione dei consorzi, ma limitarsi, sulla base di quella che è la conformità della disposizione nazionale, a quello che è il ruolo di controllo e di monitoraggio dei consorzi stessi, perché questo non lo dico io, ma lo dice una legge nazionale.

Con questa legge, invece, la Regione si arroga il diritto di gestire, di pianificare i nostri distretti industriali e non solo le aree di crisi, su cui invece noi avremmo trovato una convergenza, perché noi non siamo contrari a priori alla legge, ma due dei punti fondamentali su cui abbiamo avuto modo di dibattere ampiamente in Commissione, naturalmente per i Consiglieri che fanno parte della Commissione, sono in primis il fatto che la Regione dovesse rimanere nel ruolo di controllo e monitoraggio e il secondo punto è quello che la legge

riguardasse esclusivamente non tutti i nostri distretti industriali, ma le aree di crisi. Le aree di crisi, perché riteniamo che su quelle veramente oggi si debba intervenire, perché noi non siamo comunque inermi o comunque senza nessun tipo di forma di sentiment quando sentiamo le manifestazioni, quando abbiamo visto tutta la storia della GKN, però riteniamo che tra le aree industriali che funzionano in questo momento nella nostra regione e per fortuna ce ne sono ancora molte, non ci sia bisogno di una legge come questa. Mentre sulle aree di crisi eravamo disponibili e continuiamo ad esserlo per valutazione.

Crediamo che oltretutto, questa partecipazione attiva della Regione sia in contrasto con i principi di sussidiarietà e crediamo anche che la partecipazione della Regione purtroppo possa andare ad intervenire nel politicizzare i nostri distretti che invece dovrebbero avere altri tipi di logiche, logiche imprenditoriali e una gestione operativa data in mano a chi nella vita fa l'operatore e l'imprenditore industriale. L'esempio del Consorzio ZIA è un esempio di come i Consorzi Industriali, il Consorzio Unico Industriale in questo momento è stato oggetto di una gestione fallimentare.

Noi riteniamo oltretutto che c'è un articolo che a noi particolarmente mette in difficoltà che è l'articolo 4, che prevede che i territori inclusi nei piani consortili siano dichiarati automaticamente di pubblica utilità e questo per noi è un altro problema, è un altro problema il tema dell'esproprio, noi l'abbiamo discusso, anche se su questo punto diciamo che a parte una discussione politica tra i soggetti proponenti e gli altri componenti della Commissione, un chiarimento tecnico sul tema dell'esproprio non c'è stato, perché la preoccupazione che noi abbiamo posto all'attenzione della Commissione è quella che i Comuni potranno far parte dei Consorzi Industriali. Nel momento in cui l'area del Consorzio Industriale viene identificata come un'area di pubblica utilità e i Comuni faranno parte del Consorzio Industriale, è come tra virgolette se fosse un esproprio autorizzato nel momento. Invece tutto dovrà passare dal Consiglio comunale e gli enti locali crediamo

che sulla pubblica utilità debbano continuare ad avere una loro piena e totale autonomia.

Il tema anche della composizione e delle nomine politiche, del compenso per quanto riguarda i soggetti che faranno parte del Consorzio Industriale, crediamo che questa legge, sulla parte appunto della competenza regionale, dell'esproprio, della compatibilità con gli enti locali, della parte della competenza del Consiglio comunale abbia avuto un atteggiamento centralizzato e anche ancora più burocratizzato di quello che poteva essere.

Poi passo velocemente anche, permettetemi, a una parte politica. Questo è stato definito, non da me ma dopo le conferenze stampa che sono state fatte di presentazione, dopo le dichiarazioni del Segretario regionale del Partito Democratico, dopo le dichiarazioni del Movimento 5 Stelle, dichiarato un po' la legge prova del campo largo. Ecco, vedere che durante l'esame di questa legge prova del campo largo non è presente nemmeno il presidente Giani, mi sa che questo campo largo è partito e è già atterrato, perché non c'è la presidente del Movimento 5 Stelle, non c'è il presidente Giani, io speravo e auspicavo che ci fosse una presenza totale nella votazione di questa legge, visto proprio a prescindere dalle differenze politiche di quanto molti colleghi del Partito Democratico invece in questa legge ci hanno creduto, ci hanno lavorato, l'hanno anche emendata, perché qualcuno, non mi ricordo chi ha detto: "Rispetto alla prima versione così definita GKN è una versione completamente stravolta" e io ringrazio comunque per la volontà, per l'impegno, il presidente Anselmi, a prescindere che lo sa, a differenza di quella del testo del turismo, io questa non l'ho mai condita e non potrò mai arrivare nemmeno ad un voto di astensione.

Ci ho provato però, perché ho presentato anche 6 emendamenti che invece vanno diciamo in una direzione che è un po' quella che ho illustrato ora, provando a capire se ci poteva essere una volontà politica di trattativa, ma non l'ho fatto né per una questione ideologica né per una questione strumentale, l'ho fatto esclusivamente perché ho provato a portare la nostra

visione sui Consorzi Industriali, la nostra visione anche in aiuto ai lavoratori che sono qui sotto, per quanto riguarda il punto di vista della Lega. Purtroppo naturalmente questo non è stato possibile, perché su questa legge invece non c'è stato un incrocio politico di intenti, però ho lavorato e credo di aver lavorato comunque nell'interesse della nostra visione, per quella che è una volontà politica non di non interesse verso questi lavoratori, non di non interesse verso le crisi industriali, ma una visione diversa di quelli che sono i nostri distretti, di quella che è l'importanza degli enti locali sul tema della pubblica utilità e sul tema dell'esproprio e sul fatto che la Regione non debba politicizzare i nostri distretti industriali, ma debba svolgere esclusivamente un ruolo di controllo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Merlotti.

MERLOTTI: Grazie, Presidente. Rubo davvero pochi minuti, perché l'ora è tarda, gli interventi che mi hanno preceduto e quelli che mi seguiranno, come dire, li ho ascoltati e li voglio ascoltare con attenzione, però mi dovete permettere questo intervento, perché questa è una vicenda che come ognuno di noi, ognuno di voi, anche io ho seguito direttamente e personalmente e anche con un certo trasporto, perché poi alla fine la fabbrica è quel luogo, quel centro industriale in cui io sono stato più e più volte e credetemi, ne parlavo con la firmataria, la collega Noferi prima, ma tante volte ne avevo fatto cenno al presidente Anselmi che ringrazio per il lavoro, la proposta e il lavoro svolto in Commissione, ma col capogruppo Ceccarelli e altri, non è stato facile accreditarsi tra virgolette, perché onestamente dopo quell'accreditamento del 9 di luglio del 2021, licenziamento collettivo di massa e la chiusura di un'azienda che non aveva problemi di lavoro o di bilancio o economici, ma che ha chiuso così dalla mattina alla sera con una mail, ecco che essere credibili, entrare nella fiducia delle persone, di quelle lavoratrici e di quei lavoratori non è stato semplice, c'è voluta

davvero tanta costanza, serietà, attenzione, presenza e partecipazione.

Quella serietà che io penso che con questo atto, al di là delle posizioni che ognuno di noi ha, ma alcuni colleghi che mi hanno preceduto, in particolare il collega Gazzetti lo ricordava, è un atto che ci riconnette anche sentimentalmente con delle persone, cioè ci rende più credibili, al di là e indipendentemente dalle posizioni. Cioè il fatto di essere qui comunque una settimana prima di Natale o qualche giorno prima di Natale, a mezzanotte e mezza, quasi l'una, quindi siamo già sul sabato, come dire, è anche una risposta di serietà riguardo anche a quelle lavoratrici e quei lavoratori che sono qui sotto a manifestare in maniera pacifica, perché anche su questo vorrei dire una banale verità, hanno fatto tante manifestazioni, tante, con tanta partecipazione, però sempre nel rispetto degli altri, nel rispetto delle regole, senza mai provocare un danneggiamento o trascendere da quella che era una semplice e legittima protesta, per un torto che loro sentono di aver subito nel tempo in maniera ingiusta.

Questo intervento lo voglio dedicare a due persone in particolare, uno non lo conoscete, è un operaio, Angelo Nappo, sta a Prato, che non solo ha perso il lavoro a pochi anni dalla pensione, ma ha visto anche la perdita del lavoro del figlio che era un tecnico di un'azienda esterna che si occupava di controllo qualità e che dall'oggi al domani ha perso il lavoro, senza avere ammortizzatori sociali a cui far fronte, quelli che lui ha potuto usufruire, il padre, per qualche anno. Ora, poi con il passaggio da ex GKN a QF, questo non è più avvenuto, c'è anche un ritardo e un dolo secondo me comunque da parte di chi poi è subentrato e non ha ottemperato ad alcune disposizioni e lo ha fatto sempre con grande dignità, questa persona e io ho preso un impegno con lui, come con tanti altri lavoratori di fare qualcosa, cioè che posso per come devo nel ruolo che mi ritrovo a ricoprire momentaneamente che è quello di Consigliere regionale della nostra Regione, della Toscana e penso e credo che essere qui a sostenere questa proposta di legge e a riconoscere il merito o che va a chi ci ha lavorato,

sia un segnale importante e mi sento in coscienza di aver risposto a quelle che erano quelle loro attese.

L'altra dedica la voglio fare a Dalila Angelini, Segretaria della C.G.I.L. regionale che era lì sui cancelli quella mattina del 9 luglio del 2021, insieme a tanti altri, ha seguito la vicenda finché ha potuto e che purtroppo i primi di ottobre del 2023 ci ha lasciato prematuramente per una malattia, è deceduta. Però io penso che a lei in particolare, come a tanti sindacalisti che ci hanno lavorato di tanti sindacati che si sono interessati e hanno seguito la vicenda, però io questa nostra proposta di legge la voglio dedicare alla Dalila, perché io penso che lei sarebbe assolutamente contenta e soddisfatta, qualunque ruolo avesse ricoperto oggi, non più quello di Segretaria regionale della C.G.I.L. posso immaginare, per un ricambio naturale che avviene nei vertici anche sindacali, ma penso che sarebbe anche davvero estremamente contenta e soddisfatta di questo nostro impegno, di questo nostro lavoro.

Io sono presente sul territorio, penso che ognuno di noi debba interpretare la politica per quello che può, per come gli riesce, per quelle che sono le proprie competenze, le proprie passioni, i propri impegni, i punti di vista, ma io penso che il nostro ruolo sia questo, cioè di stare sul territorio, di seguire le vicende che su quel territorio insistono e di essere vicini alle persone che hanno bisogno e che subiscono delle vicissitudini anche indipendenti dalla propria volontà. Questo è il nostro ruolo, cioè di essere classe dirigente a disposizione dei territori che qui dentro noi ci impegniamo a rappresentare e da questo punto di vista, è una legge questa che non toglie niente a nessuno, ma offre un'opportunità in più a chi la vuole cogliere, se desidera coglierla, se ci sono le condizioni per coglierla, è uno strumento in più e da questo punto di vista, date anche le difficoltà che la crisi ci mette ad affrontare, ci porta ad affrontare, in particolare sempre in un territorio che conosco bene che è quello della moda, pelletteria, lusso e quant'altro, la minuteria meccanica di precisione, la lavorazione dei metalli, eccetera, ecco che anche da parte

di queste persone, sapere che il Consiglio regionale della Toscana ha lavorato su una proposta di legge che comunque può essere utile in situazioni di difficoltà, anche se non interesserà direttamente il loro settore, penso ci possa riconnettere sentimentalmente e recuperare quel gap di fiducia che negli ultimi anni forse era venuto meno e che invece noi dobbiamo impegnarci tutti, con posizioni differenti e distanti anche, ma a recuperare, perché la credibilità della classe dirigente e della politica è uno dei punti fondamentali per mandare avanti le nostre istituzioni, il nostro Paese e per superare le difficoltà che si possono trovare sui territori.

Quindi io ringrazio davvero il presidente Anselmi, per l'impegno e il lavoro profuso, la collega Noferi e tutti coloro che hanno sostenuto in Commissione questa proposta di legge. Da parte mia, il voto chiaramente non mancherà, neanche il sostegno a portarlo avanti come un esempio positivo di lavoro che noi abbiamo fatto in queste settimane e in questi mesi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ceccarelli.

CECCARELLI: Io penso che questa legge importante, assieme a quella del Testo Unico sul turismo che abbiamo discusso prima, nobiliti il nostro impegno in questa fine legislatura. Penso che siamo di fronte ad una legge che come quella precedente, crea uno strumento e lo mette a disposizione nelle mani dei territori. Quella del Testo Unico sul turismo, per cercare di governare un fenomeno ed evitare rendite di posizione, questa invece è uno strumento per cercare di dare una continuità imprenditoriale, industriale laddove, come mi sembra ha detto per primo il collega Sguanci, magari una multinazionale in maniera disumana e brutale, con una mail licenzia centinaia di persone oppure per attrarre investitori ed investimenti, magari per reindustrializzare, perché no, una zona magari degradata.

Quindi credo che sia veramente una legge importante che nonostante l'ora tarda, merita tutta la nostra attenzione e il nostro impegno. Il

contesto nel quale noi siamo a discutere questa legge, dice: “È tardi, ci sono quelli fuori che suonano i tamburi”. Ma fosse la prima volta che noi ci troviamo qui a discutere, a deliberare, ad approvare con le persone che fuori in strada protestano o sollecitano.

Io devo dire la verità, io sono andato giù, ho parlato con queste persone, sembrava una manifestazione assolutamente pacifica, per certi aspetti anche gioiosa, perché il tamburellare che hanno fatto, al di là magari di suscitare qualche elemento di disturbo all’udito, mi è sembrato comunque un atteggiamento e un appunto rullare di tamburi che non era assolutamente ostile.

È tardi, è vero è tardi, però io ve lo dico con molta... in maniera assolutamente cordiale, ma noi siamo stati martedì pomeriggio quando abbiamo iniziato questa maratona a discutere mezza giornata di ordini del giorno fatti in serie, in fotocopia che dicevano: “Presidente, Giunta, finanzia le società che si occupano del rugby, finanzia quelle che si occupano del gioco del biliardo, finanzia quelli che vanno in bicicletta, finanzia quelli che giocano a tappini”, ci abbiamo perso un pomeriggio e se poi si arriva a discutere delle cose più serie all’una di notte, va bene, pazienza, ma non è che possiamo smettere di discutere. Fra l’altro, il collega Stella a un certo punto ha detto con un modo forse di responsabilità: “No, giù ci sono lavoratori che protestano, facciamoli salire, ritiro gli emendamenti”, quindi ora non è che ci si può lamentare di questo.

Così come, e colgo l’occasione per ringraziare la collega Noferi che per prima poi ha depositato una legge che era arrivata come proposta di legge popolare, nonché il presidente Anselmi e tutta la Commissione che hanno anche in questo caso fatto un lavoro molto approfondito e molto egregio, io ho notato una sorta, anche in questo caso glielo dico in maniera molto cordiale alla collega Tozzi, una sorta di pregiudizio relativamente ai proponenti, perché: “Quasi anarchici...”.

Io quando li ho incontrati, perché hanno chiesto di incontrare tutti i gruppi, io mi sono trovato di fronte a gente preparata, che aveva

studiato la normativa, che aveva riferimenti in relazione anche ad altre esperienze nazionali e che erano accompagnati da docenti del Sant’Anna che li hanno aiutati a buttare giù l’articolato della legge, cioè altro che rappresentare questa gente come fossero degli “smandruppati”, cioè questa è gente che ha studiato, è gente che si è impegnata e si è impegnata per cercare strumenti per difendere o diciamo la verità, la possibilità per riprendere un posto di lavoro che brutalmente gli è stato negato appunto con una mail che li ha licenziati.

Quindi credo che questa è una legge che prende ispirazione dai lavoratori della GKN, ma non è una legge ad personam. Io spero che anche loro potranno utilizzarla, ma questa è una legge che potrà essere utilizzata in situazioni molto diverse, in situazioni... Ora per esempio abbiamo la crisi del settore della moda, speriamo che rientri, speriamo che non si prolunghi, speriamo che non faccia troppe vittime dal punto di vista imprenditoriale, ma perché no, magari questo strumento potrà servire anche in quel caso.

Quindi credo, soprattutto poi con l’evoluzione che nell’ambito del lavoro in Commissione questa legge ha avuto, è uno strumento che non farà della Regione un soggetto gestore, non è che la Regione sarà coinvolta e si metterà a costruire le componentistiche dell’automotive, a fare borse di pelle o visto che siamo vicini a Natale a fare i panettoni, perché i consorzi non è che saranno soggetto imprenditoriale, i consorzi saranno soggetti che favoriscono, creano una cornice, fanno animazione per creare le condizioni affinché soggetti imprenditoriali possano continuare una produzione o possano recuperare una produzione laddove non c’è più.

Guardate, se noi andiamo un po’ indietro e io un po’ di esperienza dietro alle spalle ce l’ho e noi pensiamo a quelli che erano i PIP, i piani industriali pubblici, ma cosa si faceva allora? I Comuni, quindi l’ente pubblico espropriava i terreni, faceva l’urbanizzazione, faceva i bandi e li assegnava a chi voleva andare a insediarsi per fare impresa. Ora, se questo viene fatto attraverso un soggetto che è partecipato anche

dalla Regione, è un modo per dare forza a quel soggetto, ma non è il soggetto che farà gli espropri, gli espropri li faranno i Comuni, se ci saranno le necessità di doverli fare.

Lo dico con simpatia alla collega Meini, anche questa cosa del campo largo e campo stretto, se non ho capito male dall'intervento che ha fatto, magari questa legge la vota anche il collega Petrucci, così il campo sarà ultralargo, sarà larghissimo e anche su questo, voglio dire, non vi preoccupate, siamo qua a creare uno strumento che può essere utile a tutti, a tutte le Amministrazioni, a tutti quelli che vorranno trovare le migliori condizioni per fare impresa.

Se il Consorzio ZIA è un Consorzio che poi a un certo punto ha mostrato le difficoltà, ma è anche il Consorzio che ha infrastrutturato un'area, che ha lavorato per portarci i binari della ferrovia, che ha fatto le urbanizzazioni, poi come tutte le cose vanno gestite, a volte c'è una gestione ottimale, a volte c'è una gestione meno ottimale. Però io penso davvero che noi facciamo una cosa buona stasera a dare anche alla Toscana, ai territori della Toscana, uno strumento che tra l'altro esiste già, anche se con sfumature magari diverse, in altre Regioni come il Lazio o come le Marche, quindi non è che improvvisamente in Toscana chissà cosa si pensa di voler fare.

E se poi questo strumento, come diceva Fausto Merlotti, ci riconnette anche con una platea di lavoratori che da mesi non riscuotono lo stipendio, io ne sono felice, ne sono orgoglioso e spero proprio che possa servire questo strumento anche a loro, perché sicuramente loro hanno il merito di aver sollecitato l'approvazione di una legge che sarà utile anche per molti altri.

PRESIDENTE: Grazie, presidente Ceccarelli. Noferi.

NOFERI: Grazie della parola, Presidente. Io, vista anche l'ora tarda, non voglio contribuire a farvi andare ancora più tardi a letto, quindi sarò brevissima. Devo dire che ho apprezzato tutti i vostri interventi, alcuni mi

hanno addirittura commosso e mi hanno commosso, perché io oggi sono qui dopo dieci anni di opposizione, ad ascoltare dei discorsi che non avrei mai pensato di ascoltare.

Quindi sono particolarmente orgogliosa di questo, di essere stata la prima firmataria di questa proposta di legge, di avere trovato la collaborazione del Partito Democratico e di aver visto in Gianni Anselmi un grandissimo collega che sinceramente non conoscevo e invece questa proposta di legge mi ha permesso di conoscere tanti di voi molto più a fondo e capire meglio anche chi avevo davanti. Quindi in ordine di come mi vengono in mente, vorrei ringraziare il presidente Mazzeo che mi ricordo ha seguito fin dall'inizio questi lavoratori che erano in sciopero della fame, i colleghi che hanno sottoscritto la legge, Vincenzo Ceccarelli, Gianni Anselmi, la collega Irene Galletti, Maurizio Sguanci che sinceramente mi ha sorpreso piacevolmente nell'aver condiviso e compreso la finalità vera di questa proposta di legge.

Ma vorrei spendere una parola anche per ringraziare il presidente Eugenio Giani che ha cambiato totalmente opinione nel corso della discussione, del percorso della legge e sinceramente non è stato facile fargliela cambiare idea, ma ci siamo riusciti tutti insieme e di questo lo ringrazio, perché ha finanziato la legge e questo è stato un punto determinante per poter arrivare oggi a questo risultato. Vorrei ringraziare anche il collega Gazzetti, per averci seguito ovunque nella presentazione della legge, non ultimo come lui ha ricordato al Sant'Anna di Pisa, in questo incontro organizzato dal professor Andrea Roventini che ci ha seguito passo passo in questo percorso, il consigliere Merlotti per la sua vicinanza.

Io sinceramente non sono brava come voi a parlare, ho imparato tantissimo stasera e per questo ancora una volta vi ringrazio e vorrei anche sottolineare un aspetto che forse non è stato messo, l'unico che non è stato messo in evidenza nella presentazione di questa proposta di legge, perché avete detto praticamente tutto, l'aspetto che forse è mancato è la sottolineatura che in questa proposta di legge

partecipano ai Consorzi di sviluppo industriale non solo le cooperative dei lavoratori, ma anche i centri di ricerca e le università, perché qui si vuole abbinare la conoscenza pratica, la conoscenza manuale, l'esperienza dei lavoratori alla conoscenza teorica e tecnologica che solo i centri di ricerca e le università possono dare, per portare a una produzione con un maggior valore aggiunto ed è questo uno degli scopi principali della legge.

Quindi io non vi tedio più, spero e credo che la finalità di questa legge è stata anche principalmente quella di dare una speranza, ma soprattutto di recuperare la fiducia di persone in difficoltà che molto spesso non si sentono più rappresentate dalla politica. Io quindi vi ringrazio tantissimo, per essere a quest'ora della notte o del mattino, appunto non si sa più, a discutere prima di Natale una legge così importante, veramente ringrazio di cuore.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Grazie mille. Ringrazio la collega Noferi, anche per le parole espresse. Iniziamo a votare. Questa volta le dichiarazioni di voto le facciamo alla fine, votiamo prima gli emendamenti così. Iniziamo. All'articolo 1 c'è l'emendamento 18172, numero 1, della Lega. La parola alla presidente Meini.

MEINI: Presidente, io chiedo se fosse possibile, per...

PRESIDENTE: La risposta è sì. Li vuole illustrare tutti insieme?

MEINI: Sì, esatto.

PRESIDENTE: Benissimo.

MEINI: Allora, io voglio illustrare l'emendamento 1, 2, 3, 4, 5 e 6, protocollo... Mi sparano.

PRESIDENTE: No, sanno già del suo intervento e si anticipano.

MEINI: Appunto, mi sono accorta, sì. Protocollo 18172 e ritirare tutti gli altri emendamenti.

PRESIDENTE: Benissimo, allora facciamo al contrario. Quali sono quelli che restano?

MEINI: 1, 2, 3, 4, 5 e 6 col protocollo 18172.

PRESIDENTE: Tutti gli altri sono ritirati.

MEINI: Sì.

PRESIDENTE: Benissimo, grazie.

MEINI: Prego. Posso illustrarli tutti?

PRESIDENTE: Prego, tutti insieme, 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

MEINI: Allora, il primo emendamento si riferisce al comma 2, dell'articolo 1 e chiede di cassare il periodo: "Con problemi di ricambio generazionale delle proprietà familiari o a rischio di delocalizzazione" e questo va nell'indirizzo di dire che non soltanto le crisi aziendali sono presenti per rischio di ricambio generazionale nella proprietà familiare o a rischio di delocalizzazione, quindi lo amplia a tutte le crisi aziendali, indistintamente dal fatto che abbiano problemi di ricambio generazionale o rischio di delocalizzazione.

L'emendamento 2 invece è quello: "I Consorzi di sviluppo industriale hanno la finalità di promuovere la reindustrializzazione e l'inseadimento di altre attività produttive in aree caratterizzate da gravi crisi industriali", quindi va proprio nell'intento di far sì che questa legge, lo dicevo prima nell'intervento, sia focalizzata sulle crisi industriali della nostra Regione. Cerco di andare veloce e non perdere nulla.

L'emendamento 3 è quello relativo alla competenza dei Consorzi, e che quindi vuole togliere dalla competenza dei Consorzi la parola Regione, cioè dicevo che secondo noi la Regione deve essere l'organo che controlla e

vigila sulla nascita e sul percorso dei Consorzi Industriali, ma non deve essere un attore principale e questo ha, in caso di approvazione che so già che sarà impossibile, però per correttezza normativa lo dico, la modifica anche nella parte del preambolo proprio in riferimento alla Regione.

L'emendamento 4 è quello sull'esproprio che va quindi a togliere dal comma 3, dell'articolo 4, tra le funzioni, la parte inerente all'esproprio e quindi alla competenza del riconoscimento della pubblica utilità e i conseguenti atti di limitazione del diritto di proprietà come l'esproprio.

L'emendamento 5 invece toglie l'idonea diffida ai sensi dell'articolo 36, della legge 317 del 1991, sempre per quanto riguarda la funzione della Giunta regionale e quindi la funzione che secondo noi deve avere esclusivamente di controllo nei piani economici e finanziari dei Consorzi.

L'ultimo emendamento è sempre appunto sulla mera funzione del controllo da parte della Regione, questo sulla parte delle risorse finanziarie. Spero di essere stata chiara, ho cercato di essere il più veloce possibile. Gli altri emendamenti sono ritirati.

PRESIDENTE: Grazie. Grazie anche per la chiarezza. Quindi iniziamo a votare. Emendamento numero 1, 18172, Lega. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ci sono due emendamenti di Fratelli d'Italia, il 17275 2 e 3, a firma Bianchini e Fantozzi che decadono, per l'assenza in Aula dei proponenti. Mettiamo in votazione quindi l'articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'articolo 2 c'è un emendamento che è il numero 2 della Lega, già illustrato dalla presidente Meini. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Votiamo l'articolo 2 nel suo testo originario. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Poi abbiamo all'articolo 3 due emendamenti che sono uguali, il 18172 numero 3 della Lega e il 17275 numero 4 di Fratelli d'Italia, però per lo stesso motivo di cui prima decade quello di Fratelli d'Italia e si vota soltanto quello della Lega. Mettiamo in votazione, perché già illustrato. Favorevoli? Scusate, stiamo votando l'emendamento. Si può rettificare, il collega Petrucci ormai è esperto di quest'Aula, sa che con un voto elettronico si può modificare e richiedere di modificarlo, mi è stato richiesto di modificarlo, quindi rivotiamo, per evitare qualunque problema, il 18172 numero 3 della Lega, l'emendamento della Lega. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ci sono poi ancora 4 emendamenti di Fratelli d'Italia, il numero 5, il numero 6, il numero 7, il numero 8, sempre protocollo 17275 che decadono, in quanto i proponenti non sono presenti. A questo punto votiamo l'articolo 3 nel suo testo originario. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'articolo 4 ci sono 3 emendamenti, 2 di Fratelli d'Italia, il 9 e il 10 che decadono, in quanto i proponenti non sono in Aula. Votiamo l'emendamento numero 4 al protocollo 18172 della Lega. Favorevoli all'emendamento? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 4 nel suo testo originario. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5, senza emendamenti. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6, senza emendamenti. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'articolo 7 ci sono 2 emendamenti, solito protocollo 17275, il numero 11 e 12 di Fratelli d'Italia che decadono, in quanto i proponenti non sono in Aula. Mettiamo in votazione l'articolo 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8, senza emendamenti. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'articolo 9 ci sono 3 emendamenti di Fratelli d'Italia, 13, 14 e 15 al medesimo protocollo 17275 che decadono, in quanto i proponenti non sono in Aula. Quindi votiamo l'articolo 9. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'articolo 10 c'è l'emendamento 17901 del Partito Democratico. C'è qualcuno che lo vuole illustrare? Lo diamo per illustrato. Mettiamo in votazione l'emendamento 17901 del Partito Democratico. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Votiamo l'articolo 10, così come emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'articolo 11 c'è un solo emendamento, numero 5 protocollo 18172, della Lega. Lo metto in votazione l'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Votiamo l'articolo 11 testo originario. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 12, senza emendamenti. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 13, senza emendamenti. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: All'articolo 14 ci sono 2 emendamenti, il numero 16 del protocollo 17275 di Fratelli d'Italia che non è ammissibile e il numero... decaduto e il numero 6 del protocollo 18172, della Lega che metto in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Votiamo l'articolo 14 testo originario. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 15. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 16. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione con voto elettronico la proposta... Dichiarazioni di voto, ha ragione. Dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Gianni, prego. Presidente Anselmi, scusi.

ANSELMI: Io penso che bisogna dire qualche cosa su che cosa abbiamo fatto oggi, perché oggi è stata una grande giornata di politica, indipendentemente dai punti di congiunzione che si sono trovati sugli atti che sono stati sottoposti alla nostra plenaria. Io apprezzo molto il modo di Elena Meini di condurre i lavori consiliari, sono molto dispiaciuto che su questa misura non ci sia proprio stato il modo di trovare un punto di convergenza, per il fatto che su questa misura partivamo da punti di vista molto diversi, sulla sua ratio, sull'impostazione, ne abbiamo parlato anche con Luca Cavallini che è il braccio del gruppo della Lega, con l'onestà intellettuale che distingue i nostri rapporti. Io penso che anche il contributo del collega Petrucci sia stato molto serio, perché quando il collega non usa la sua vis provocatoria consiliare, non dà mai contributi banali, glielo dico con la stessa schiettezza con cui mi sono rivolto a lui in un brutto diverbio che non ci ha qualificato oppure che ci ha qualificato, ma insomma conta poco.

La politica è l'arte dell'incontro, l'ho detto anche questa mattina, dell'accoglienza, del compromesso alto, purché non sia a ribasso e io penso che l'asticella in queste ore si sia alzata. Dispiace anche non avere potuto trovare una mediazione con la collega Tozzi, la quale può essere tranquilla circa il fatto che non c'è nulla di ideologico nel nostro agire. Chi vi

parla viene da una tradizione laica socialdemocratica repubblicana, durante la sua strada ha avuto la sorte di governare una delle città più comuniste d'Italia, l'ho fatto con la stessa fierezza e con la stessa complicità culturale che avevo camminando con i lavoratori che rischiavano di perdere il loro posto di lavoro, che purtroppo in molti hanno perso con le ditte dell'indotto e quando accadono questi vuoti, non sono solo vuoti d'impresa, sono vuoti di identità, sono vuoti sociali, cammini su un crinale e non sai che cosa ti succede.

Allora noi quest'anno diamo una speranza per il Natale che arriva a un gruppo di persone, è stato detto da Francesco prima, da Fausto Merlotti dopo, se la politica ha un senso anche rispetto alla speranza, qualunque siano i valori che la ispirano e a noi sono cari i valori costituzionali, ma quanto ci si è accapigliati su quella Costituzione. La mattina, racconta l'uomo a cui è stata intitolata la stanza adiacente, si lavorava sulle cose che univano, il pomeriggio sulle cose che dividevano, eccome se ce n'erano che dividevano, ma non si può dire che in questa Regione tutti quei valori abbiano avuto cittadinanza piena e il rapporto della sinistra storica con il lavoro che negli ultimi tempi dolorosamente in molte circostanze, a torto o a ragione, nella percezione collettiva si è incrinato, infranto, io penso debba essere recuperato con la fatica, con l'impegno, con lo studio, con la prossimità e con tutta la passione che serve. Io penso che questo sia un terreno nel quale tutti i punti d'incontro che si possano trovare debbano essere ricercati, anche al di là degli steccati politici, ideologici, perché quando l'obiettivo è alto e quando va unire il destino delle comunità e delle persone, io penso che quell'arte della misura, dell'accoglienza e dell'incontro nobiliti quella che è l'attività più nobile che possa capitare di svolgere ad una persona che è quella che i cittadini ci hanno temporaneamente affidato.

Quindi con le parole di un grande scrittore americano dell'800, io penso che noi oggi abbiamo fatto alcune cose e Mark Twaine disse una volta, l'autore di Huckleberry Finn: "Quando sarete vecchi non vi pentirete delle

cose che avete fatto, vi pentirete di quelle che non avete fatto” e in quest’Aula oggi, credo, abbiamo fatto delle cose delle quali non avremo da pentirci. Grazie, per la vostra attenzione.

PRESIDENTE: Grazie. No, fermi. Mettiamo in votazione la proposta di legge 283. Do il coordinamento formale del testo agli uffici. Permettetemi, questo è l’ultimo atto che andremo a fare prima della pausa natalizia, di cogliere l’occasione, intanto ognuno di voi vota, per ringraziare tutti voi, le colleghe e i colleghi, per il lavoro fatto in questo tempo e ha ragione il presidente Anselmi, si parte da punti di vista differenti, ma spesso insomma la politica è cercare di perseguire una strada comune.

Grazie agli uffici. Guardate, gli uffici del Consiglio hanno svolto un lavoro enorme, a supporto del lavoro di tutti. È stato un tempo in

cui gli emendamenti potevano permetterci di non arrivare in fondo e ne sono arrivati a migliaia. Io ho guidato l’Aula con la semplicità e chi mi ha seguito e sostituito, perché gli uffici avevano fatto un lavoro enorme e quindi sono io a ringraziare a nome vostro il Segretario generale, la dottoressa Tosetto e tutti gli altri dipendenti del Consiglio regionale. Quindi grazie e a questo punto do lettura dell’esito, 25 favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Buon Natale a tutte e tutti voi.

La seduta termina alle ore 01:29.

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT’ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L’estensore: A. Barbagli

La responsabile dei servizi d’aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana